



# Esportazione

Mercoledì  
28 Maggio 2025

---

a cura di  
**Lombardia Notizie**



01/04/2025	<b>Economy</b>	Pagina 43	SERGIO LUCIANO	5
AUTOMOTIVE, PROVE TECNICHE DI UNA NUOVA DINAMICA				
02/04/2025	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 13	FABIO RAVERA	9
"Salvare" l'automotive, le sfide della transizione				
03/04/2025	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 28	ANDREA BAGATTA	10
Intervista all'assessore Guido Guidesi «Valorizzare ciò che c'è con un turismo "leggero"»				
04/04/2025	<b>Avvenire</b>	Pagina 22	DANIELE AGRATI	12
Dazi, per la Lombardia un incubo da due miliardi				
04/04/2025	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 15	MANUEL VENTURI	14
Automotive, timori e attesa «Al momento c'è solo caos»				
04/04/2025	<b>Gazzetta di Mantova</b>	Pagina 11		16
Guidesi: «Pesanti ricadute Subito un patto atlantico»				
04/04/2025	<b>Giornale di Brescia</b>	Pagina 26		17
Automotive, nuovo appello di Guidesi: «Ci sono alternative al motore elettrico»				
04/04/2025	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 2	ANDREA SOFFIANTINI	20
I dazi di Trump sull'Europa: la parola d'ordine è negoziare				
04/04/2025	<b>Il Giornale (ed. Milano)</b>	Pagina 3	SERCOP	23
Spada: «Questa tassa è un grave errore» Guidesi: «Pesanti ricadute sulla Lombardia»				
04/04/2025	<b>Il Giorno (ed. Metropoli)</b>	Pagina 63		24
Dazi, l'allarme di Spada e Guidesi «Effetti pesanti sull'economia»				
04/04/2025	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 20	ADRIANA CERRETELLI	25
Intervista all'Assessore Guido Guidesi «Auto, rilanciare la produzione e migliorare la competitività»				
04/04/2025	<b>L'Eco di Bergamo</b>	Pagina 9		27
Guidesi: «La ricadute saranno molto gravi Non arrendiamoci, serve un Patto atlantico»				
04/04/2025	<b>La Prealpina</b>	Pagina 3	EMANUELA SPAGNA	28
«Ricadute pesanti sulle filiere Serve un patto atlantico»				
04/04/2025	<b>La Provincia di Cremona</b>	Pagina 7		29
L'automotive in crisi È la mazzata finale?				
04/04/2025	<b>La Provincia di Lecco</b>	Pagina 19	S.SCA.	31
I timori della Lombardia «Ricadute pesantissime»				
04/04/2025	<b>La Provincia di Sondrio</b>	Pagina 19		34
I timori in Lombardia «Ricadute pesantissime»				
04/04/2025	<b>La Repubblica (ed. Milano)</b>	Pagina 2	AL.COR.	36
Intervista all'Assessore Guido Guidesi "Subito un tavolo Europa-Usa ma nella Ue tante regole da eliminare"				
05/04/2025	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 17		40
Tutte le sfide del settore automotive				
08/04/2025	<b>Giornale di Monza</b>	Pagina 61		41
Auto, ultimatum a Von der Leyen				
09/04/2025	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 11		43
Automotive, la Lombardia aggiorna il pressing				
09/04/2025	<b>Gazzetta di Mantova</b>	Pagina 14		44
Guidesi porta a Bruxelles il manifesto eco-carburanti				
09/04/2025	<b>Giornale di Brescia</b>	Pagina 28		46
La Lombardia presenta a Bruxelles il manifesto sui carburanti green				
09/04/2025	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 10		47
Le proposte di Regione per resistere alla crisi del mercato delle auto				



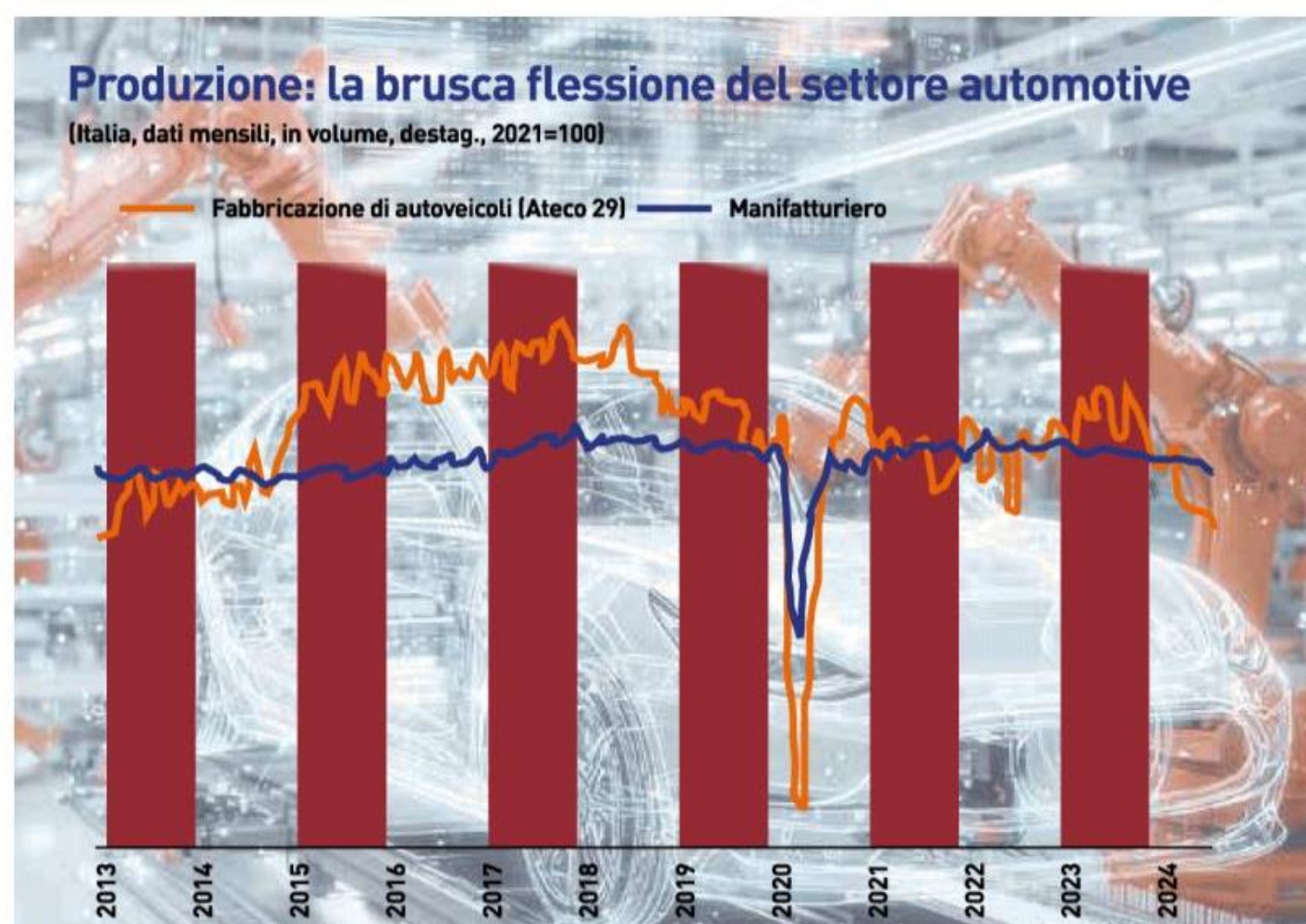
09/04/2025	<b>Il Giornale (ed. Milano)</b> Pagina 2		48
Un manifesto per i carburanti rinnovabili Guidesi in Europa per salvare l'automotive			
09/04/2025	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 10		50
Auto, Manifesto lombardo all'Ue: biocarburanti vitali			
09/04/2025	<b>La Prealpina</b> Pagina 2		51
Così si salva l'Automotive Manifesto lombardo all'Ue			
09/04/2025	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 22		53
Biocarburanti per salvare l'automotive			
09/04/2025	<b>La Provincia di Cremona</b> Pagina 35		55
Manifesto per salvare il settore			
09/04/2025	<b>Libero</b> Pagina 5	FABIO RUBINI	58
Un manifesto per difendere l'automotive			
10/04/2025	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 41		59
La Regione Lombardia per i carburanti rinnovabili			
11/04/2025	<b>Settegiorni</b> Pagina 53		60
Auto, ultimatum a Von der Leyen			
11/04/2025	<b>Settegiorni (ed. Legnano)</b> Pagina 9		62
Automotive: «L'Ue corregga i suoi errori»			
12/04/2025	<b>Cronaca Qui</b> Pagina 13		64
Semiconduttori: il Nord-Ovest si posiziona come capitale europea della tecnologia			
14/04/2025	<b>Giornale di Lecco</b> Pagina 78	G.F.	65
«Puntiamo sui carburanti rinnovabili»			
16/04/2025	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 9		67
Attività storiche In arrivo 10,8 milioni			
16/04/2025	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 3		68
Presentato il Manifesto per i carburanti rinnovabili			
16/04/2025	<b>Il Cittadino</b> Pagina 9	AND.BAG.	69
Attività storiche, dalla Lombardia 10 milioni di euro			
16/04/2025	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 11		70
Attività storiche 10 milioni a sostegno			
16/04/2025	<b>La Provincia Pavese</b> Pagina 17		71
Attività storiche, pronto il fondo per restauri e innovazione dei servizi			
16/04/2025	<b>La Provincia di Cremona</b> Pagina 11		72
ALLEANZA DELLE REGIONI AUTOMOTIVE NUOVA RIUNIONE			
16/04/2025	<b>La Voce di Mantova</b> Pagina 11		73
Dalla Regione 10,8 milioni di euro per sostenere le attività storiche			
16/04/2025	<b>La Voce di Mantova</b> Pagina 12		75
Bando imprese storiche, Confcommercio: "Prezioso sostegno"			
17/04/2025	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 13		76
Rafforzamento delle filiere La Regione stanZIA 34 milioni			
17/04/2025	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 32		77
Per il rafforzamento delle filiere lombarde in arrivo 32,4 milioni			
17/04/2025	<b>Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia)</b> Pagina 54	P.G.R.	78
Il distretto della cosmesi «Un valore aggiunto nell'economia regionale»			
17/04/2025	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 9		79
Dalla Regione 32 milioni per rafforzare le filiere			
17/04/2025	<b>La Provincia di Cremona</b> Pagina 37		80
Lombardia Ecco i contributi per le filiere			
17/04/2025	<b>La Provincia di Cremona</b> Pagina 18	RICCARDO MARUTI	81
Cluster e Zona di sviluppo La Regione sta con Crema			

17/04/2025	<b>La Provincia di Lecco</b> Pagina 8	83
Imprese storiche lombarde Dieci milioni da Regione		
17/04/2025	<b>La Voce di Mantova</b> Pagina 2	84
Lombardia, al via misure da 32,4 mln per filiere produttive		
18/04/2025	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 7	85
I «Basket Bond» a supporto delle Pmi		
18/04/2025	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 19	86
Filiere produttive Bando regionale da 32 milioni di euro		
19/04/2025	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 24	87
«Basket Bond Lombardia» per dare credito alle Pmi		
19/04/2025	<b>Giornale di Cantù</b> Pagina 62	88
«Puntiamo sui carburanti rinnovabili»		
19/04/2025	<b>Il Giornò</b> Pagina 23	90
Semiconduttori preziosi Patto a Nord-Ovest		
24/04/2025	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 23	91
I siderurgici bresciani a Bruxelles: «Energia e rottame, serve la svolta»		
24/04/2025	<b>La Prealpina</b> Pagina 14	93
Credito più facile per le Pmi		
25/04/2025	<b>Settegiorni</b> Pagina 17	95
Regione Lombardia lancia i Basket bond		
25/04/2025	<b>Settegiorni</b> Pagina 17	96
Filiere produttive lombarde, il Pirellone avvia la misura da oltre 32 milioni che le rafforza		
27/04/2025	<b>Corriere della Sera (ed. Milano)</b> Pagina 8	97
UN INVESTIMENTO DA 10,8 MILIONI DI EURO PER LE ATTIVITÀ STORICHE		
27/04/2025	<b>Il Giornò (ed. Metropoli)</b> Pagina 59	ACHILLE PEREGO 99
Mercato dell'auto Le regioni si alleano per uscire dalla crisi		
29/04/2025	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 51	100
Automotive e sfide: c'è un Manifesto rivolto al futuro		
29/04/2025	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 48	102
Filiere produttive e sviluppo: ci sono 32,4 milioni di euro		
30/04/2025	<b>Corriere della Sera (ed. Milano)</b> Pagina 9	103
BASKET BOND LOMBARDIA PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE LOCALI		
30/04/2025	<b>Il Cittadino</b> Pagina 33	ANDREA BAGATTA 105
«La Fiera si è innovata per parlare anche ai giovani»		



# AUTOMOTIVE, PROVE TECNICHE DI UNA NUOVA DINAMICA

La Lombardia da inizio anno ha assunto la guida dell'Automotive Regions Alliance (Ara), l'Alleanza tra le 36 regioni europee impegnate ad agevolare la transizione dell'industria automobilistica e dell'indotto tutelando, allo stesso tempo, aziende, competenze e posti di lavoro



di Sergio Luciano

**S**e la Commissione Ursula-2 ha mitigato il demenziale patibolo sanzionatorio contro le case automobilistiche che avessero sfiorato i limiti alle emissioni quest'anno; se si è riaperto il dibattito politico, in Europa e in Italia, sui sussidi all'acquisto di automobili; se si riparla di "neutralità tecnologica" come criterio guida per il disinquinamento nella mobilità... una gran parte del merito va riconosciuta alla **Regione Lombardia**, dove insistono - nell'indotto auto - circa 30 mila imprese con 100 mila lavoratori.

È stata di **Guido Guidesi**, assessore alle attività produttive della Regione Lombardia, l'iniziativa di porsi al centro di questo poligono di guai che è diventato, per le visioni allucinate dell'ex vicepresidente della **Commissione Europea Frans Timmermans**





e per il “Green Deal” che ne derivò, l’automotive europeo; e una specie di “miracolo” ha fatto sì che, in un’Europa che perde i pezzi e finge di accordarsi solo sul riarmo, le regioni dell’automotive, non solo tutte quelle italiane ma anche le altre - tedesche, francesi, spagnole – siano riuscite a far blocco.

È stata una specie di “prova generale” della possibile nuova dinamica democratica da collaudare in Europa per risolvere i problemi comuni dando nuova linfa a un’istituzione unitaria estenuata. Per questo oggi Regione Lombardia spinge sulla politica industriale e sulla necessità di rinsaldare le alleanze istituzionali, a livello italiano ed europeo, per difendere il tessuto produttivo, le imprese, i lavoratori e le famiglie. E in quest’ottica va letto il vertice della ‘Cabina Economica del Nord Ovest’ convocato a Brescia dall’assessore Guidesi, per parlare del futuro dell’Automotive con gli omologhi esponenti di Piemonte e Liguria, Andrea Tronzano e Alessio Piana, e i maggiori rappresentanti italiani ed europei delle associazioni specializzate.

La Lombardia da inizio anno ha assunto la guida dell’**Automotive Regions Alliance** (Ara), l’Alleanza tra le 36 regioni europee impegnate ad agevolare la transizione dell’industria automobilistica e dell’indotto tutelando, allo stesso tempo, aziende, competenze e posti di lavoro. Dal lavoro collettivo è nato il Manifesto, firmato sostanzialmente da tutti i principali stakeholder del settore, fornito già alla precedente Commissione europea per ribadire la necessità della ‘neutralità tecnologica’ nella decarbonizzazione dell’automotive, senza limitarla più al solo elettrico.

La proposta iniziale, di Regione Lombardia, ha dovuto scontrarsi con l’originario “pensiero unico” che imperava nel settore. Oggi il giudizio è enormemente cambiato, la stragrande maggioranza degli addetti ai lavori concorda con la tesi lombarda e soprattutto il mercato ha decretato inequivocabilmente la volontà di essere lasciato libero di scegliere.

L’azione di ‘lobby istituzionale’ promossa dalla Lombardia ha coinvolto regioni italiane ed europee di diverso colore politico per salvaguardare un comparto fondamentale nell’economia del Continente, che solo a livello lombardo vale un fatturato totale di oltre 40 miliardi di euro.

Nelle scorse settimane, con diverse missioni a Bruxelles, Guidesi ha intensificato il dialogo con la Commissione Europea, fino all’epilogo positivo, con la presentazione da parte della Von der Leyen del nuovo Regolamento Europeo per il settore Automotive.

Per Guidesi si tratta di «un’apertura nei confronti di un settore in sofferenza ma che non

basta per arginare il declino e mantenere la competitività sullo scenario internazionale". L'assessore lombardo, al cospetto della platea autorevole radunata a Brescia, ha spiegato come sia necessario cambiare ulteriormente il regolamento europeo per dare concretezza alla 'neutralità ecologica'. Il concetto del 'solo elettrico' resta un assist incredibile ai cinesi. Abbiamo attivato un lavoro di squadra che ha portato a riaprire il dibattito, ma non dobbiamo fermarci. La Commissione Europea ha fatto un passo avanti, ma la battaglia per salvare l'industria europea dell'Automotive deve continuare». La Lombardia, si è evinto chiaramente anche a Brescia, continuerà la sua battaglia per evitare quello che per Guidesi «sarebbe un clamoroso suicidio economico».

È presto per cantare vittoria, infatti. Le autorità di un'Europa sostanzialmente non democratica, dove comanda una tecnocratura elefantica mai eletta da nessuno, che tiene in sua balla il Parlamento e gli stessi commissari, indotti dalle dinamiche reali a riferirsi ai rispettivi governi e non certo alla presidente... sono interlocutori caotici e inaffidabili: non garantiscono proprio nulla. Per ora si può ragionevolmente sperare che almeno per il 2025 quei 15 miliardi di multe che si profilavano a carico delle case automobilistiche europee non saranno pretesi, e lo si deve essenzialmente alla Commissione Guidesi. Ma il passo avanti compiuto non basta a salvare l'industria dell'Automotive europea, per cui bisogna che il "rinsavimento" prosegua e la politica europea cambi più profondamente. Nel 2023, la produzione di autoveicoli nell'Unione Europea si è attestata a 12 milioni di unità, pari a circa la metà della capacità produttiva teorica del continente. Nel 2024, in Italia sono state immatricolate 1.577.751 automobili, con una lieve ma ulteriore flessione rispetto alle 1.590.388 del 2023. Ad agosto 2024, le immatricolazioni di auto elettriche nell'Unione Europea sono diminuite del 43,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con un calo del 68,8% in Germania. L'occupazione ne ha drammaticamente risentito: nel 2024, il solo settore dei fornitori di componenti automobilistici in Europa ha registrato la perdita di 54.000 posti di lavoro. E intanto la Cina ha registrato la produzione di 16,1 milioni di nuovi veicoli elettrici a batteria, rispetto ai 6,7 milioni dell'Europa, evidenziando una crescente competitività. In questo contesto, i numeri della cri-



si del settore in Italia sono impressionanti. Nel 2024, la produzione totale di veicoli da parte di Stellantis in Italia è scesa a 475.090 unità, con una diminuzione del 37% rispetto alle 751.384 unità del 2023. La produzione di autovetture ha registrato un calo ancora più marcato, con una diminuzione del 46%, raggiungendo il livello più basso dal 1956.

Nel gennaio 2025, la produzione di autovetture in Italia è stata di circa 10.800 unità, segnando un crollo del 63,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

E nel dicembre 2024, l'indice della produzione automotive italiana aveva registrato una flessione del

36,6%, rappresentando il decimo mese consecutivo di calo a doppia cifra.

Secondo l'associazione **Anfia**, il 55% delle imprese del settore prevede una diminuzione del fatturato, mentre solo il 23% prevede una crescita. Inoltre, sono a rischio circa 25.000 posti di lavoro nel comparto.

E il governo? Ha annunciato una riduzione dei fondi destinati all'industria automobilistica di circa 4,6 miliardi di euro tra il 2025 e il 2030.



**SECONDO ANFIA, IL 55% DELLE IMPRESE  
DEL SETTORE AUTOMOTIVE PREVEDE  
UN CALO DEL FATTURATO  
E SOLO IL 23% UNA CRESCITA**



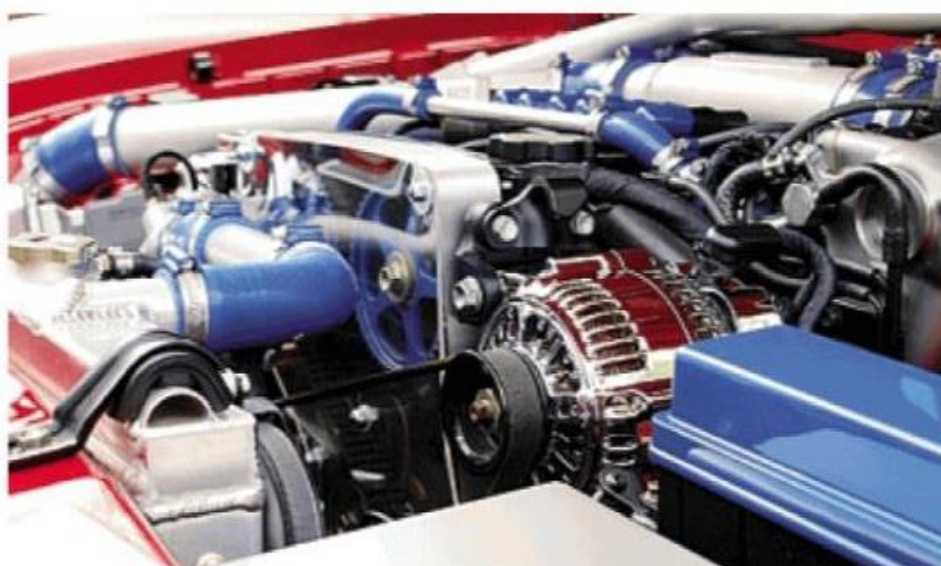
**IL CONVEGNO** Venerdì alle 18 nella sede di Confartigianato

## "Salvare" l'automotive, le sfide della transizione

Il passaggio ai veicoli elettrici imposto dalle normative Ue e i suoi riflessi su un settore trainante dell'industria

di **Fabio Ravera**

Quali sono le sfide e le prospettive dell'industria automobilistica in Europa? Questa la domanda chiave dell'incontro "Insieme per salvare l'automotive", in programma venerdì (ore 18) presso la sede di Confartigianato in via della Marescalca 6 a Lodi. Il convegno precede l'itinerario turistico per auto d'epoca "Sulle strade del Lodigiano" in scena domenica (partenza da piazza della Vittoria e arrivo a Camairago) organizzato dalla Scuderia Castellotti. L'automotive sta affrontando una fase di profonda trasformazione. La transizione verso veicoli elettrici, le normative ambientali europee sempre più stringenti e la crescente concorrenza internazionale pongono sfide significative. Nel vecchio continente, tali dinamiche potrebbero portare a una ristrutturazione del settore, con possibili (e probabilmente devastanti) impatti sull'occupazione e sulla competitività delle aziende locali. Al convegno di venerdì parteciperanno figure istituzionali ed esperti del settore per fare il punto della situazione. In apertura interverranno il sindaco di Lodi Andrea



Al convegno di venerdì il contributo di esperti del settore automotive

Furegato, Sabrina Baronio (presidente Confartigianato Lodi), Alvaro Corrà (presidente Scuderia Castellotti), Maurizio Amadio (responsabile relazioni esterne Scuderia Castellotti), il giornalista ed esperto di motori Pino Allievi e Alberto Scuro, presidente dell'Automotoclub storico italiano (Asi). Seguirà una tavola rotonda, moderata da Lorenzo Rinaldi, direttore de "Il Cittadino", intitolata "Il futuro dell'au-



Le nuove dinamiche e le possibili conseguenze su occupazione e competitività

tomotive: sfide e prospettive del settore", alla quale parteciperanno Guido Guidesi (assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia e presidente dell'Automotive Regions Alliance), Saverio Gaboardi (presidente del cluster lombardo della mobilità), Mario Andreassi (presidente di Confartigianato carrozzieri), Luciano Castellin (presidente di Cna Servizi alla Comunità Lombardia) e Simonpaolo Buongiardino (presidente di Federmotorizzazione). L'industria automobilistica, nota come "automotive", comprende tutte le attività legate alla progettazione, produzione e vendita di veicoli a motore: un settore che rappresenta una componente fondamentale dell'economia europea, in termini di posti di lavoro e di prodotto interno lordo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## REGIONE L'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi

# «Valorizzare ciò che c'è con un turismo "leggero"»

di **Andrea Bagatta**

■ «Valorizzare quello che si è e quello che si ha, senza snaturarsi. Qualcosa di bello lo abbiamo, ma dobbiamo comunicarlo bene fuori dal territorio». Così l'assessore regionale allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi indica la rotta al territorio per migliorare l'attrattività e renderla un potenziale di sviluppo.

**Assessore, un rafforzamento dell'attrattività territoriale e del turismo lodigiano può innescare dinamiche positive per l'economia lodigiana nel suo complesso?**

«Un turismo leggero che sappia valorizzare le caratteristiche del territorio può innescare sicuramente un indotto positivo. C'è un potenziale, magari piccolo rispetto ad altri territori, ma di valore, che a oggi non è del tutto espresso. E su questo valore si possono costruire dinamiche positive per il Lodigiano».

**In quali settori si possono avere ricadute più immediate?**

«Oltre che rispetto ai singoli eventi e manifestazioni, un turismo di prossimità può incentivare naturalmente tutta la filiera dell'accoglienza, alberghi, ristoranti e bar, ma può avere effetti benefici anche per le nostre produzioni caratteristiche agroalimentari, penso alla filiera lattiero-casearia, ma anche a quella della carne, e in generale per il commercio urbano dei nostri centri. Inoltre, c'è un potenziale impatto anche sui servizi, penso alla ciclabilità e a tutte le attività connesse, ma anche alle passeggiate a cavallo. Le potenzialità sono tante, bisogna metterle a sistema e saperle comunicare».

**In passato abbiamo avuto delle suggestioni turistiche, che però alla fine si sono rivelati dei fuochi di paglia, la navigabilità dei fiumi piuttosto che il bike sharing. Perché hanno fallito?**

«Difficile dirlo in due parole, forse è mancata la capacità di metterle a sistema in un circuito virtuoso

più ampio. Il Lodigiano non deve snaturarsi, ha una serie di caratteristiche, dall'ambiente al paesaggio, i fiumi, le eccellenze agroalimentari, alcune bellezze storico-architettoniche, l'Incoronata, i Castelli. Il tutto a 30 minuti da Milano. Le nuove generazioni sono attente alle possibilità di cambiare completamente aria rispetto alla metropoli. Allora se siamo in grado di offrire un'esperienza per cui a Milano prendi il treno con la tua bicicletta, arrivi a Lodi, puoi vedere l'Incoronata, andare sul fiume e scendere in battello fino alla Bassa, magari fare una passeggiata a cavallo e mangiare in un agriturismo, poi in bici risalire tra i Castelli e tornare a Lodi, comprando qualche prodotto tipico, secondo me questa per esempio può essere un'esperienza in grado di interessare al pubblico milanese».

**Come si arriva al pubblico milanese, però?**

«Qualcosa di bello lo abbiamo, ma a volte ce lo diciamo tra di noi, senza nemmeno troppa convinzione. Invece dobbiamo comunicarlo fuori, in modo organizzato e compiuto, con gli strumenti più moderni. Non possiamo pensare di sviluppare l'attrattività senza una comunicazione forte e un marketing territoriale adeguato ai tempi».

**A volte si ha la sensazione però che tutte le bellezze lodigiane non siano in rete. A chi può spettare il compito di regia?**

«Una volta avrei detto alla Provincia. Ora con l'ente che ha vissuto i cambiamenti degli anni passati e si è destrutturata, forse il soggetto più adeguato è la Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi. La Camera però ha la struttura tecnica adeguata e molto preparata per farlo, ma ha bisogno del supporto e della collaborazione delle istituzioni locali, comunali e sovracomunali».

**Da dove si deve partire per costruire**

**questo sistema turistico lodigiano?**

«Ci vuole una matrice condivisa, una base da cui partire, che deve necessariamente essere la fotografia di quello che siamo, con le sue forze e le sue debolezze. Nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale che come Regione stiamo promuovendo su Lodi una progettualità dedicata all'attrattività turistica: questa può essere la base condivisa, perché a quel tavolo ci sono tutti i soggetti, in modo poi da sviluppare singole iniziative nel tempo. E accanto a quella, altre progettualità che valorizzano altri ambiti particolari possono avere ricadute e intrecci positivi con l'attrattività turistica, in una chiave di sviluppo complessivo del nostro territorio». ■





Qualcosa di bello lo abbiamo. Dobbiamo comunicarlo fuori, in modo organizzato e compiuto

«Il paesaggio, le eccellenze agroalimentari, le bellezze storico-architettoniche: penso possano interessare al pubblico milanese»



L'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi

# Dazi, per la Lombardia un incubo da due miliardi

La nostra regione ha un export di 13 mila milioni verso gli Usa. Il presidente di Assolombarda, Spada: sia Bruxelles a trattare. Fontana: la Ue negozi ma no ad atteggiamenti estremi. Opposizioni contro il centrodestra

DANIELE AGRATI

Alla fine, l'incubo è divenuto realtà. L'annuncio del presidente Usa, Donald Trump, di imporre dazi del 20% sui prodotti dell'Unione Europea, rischia di avere un impatto pesante sull'economia lombarda. Per rendersene conto bastano pochi dati: le province di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia da sole esportano merci per un valore di 7 miliardi; la Lombardia arriva a 13. Cifre che da sole danno il senso dello tsunami che rischia di abbattersi sulla Lombardia: secondo alcuni potrebbe arrivare fino a 2 miliardi. E che colpirà tutti i settori merceologici: dall'auto motive agli alimentari alla farmaceutica. Un primo assaggio si è avuto già ieri con il crollo della Borsa di Milano che ha lasciato sul terreno il 3,6%, la peggiore in Europa.

Una situazione che ha spinto il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, a chiedere un intervento dell'Europa per negoziare una soluzione. «L'introduzione dei dazi sui prodotti europei è un grave errore che rischia di avere conseguenze pesanti sulla nostra economia - ha affermato Spada -. «Questo - aggiunge - è tanto più vero per un territorio come quello lombardo per cui gli Usa sono il primo partner commerciale extra Ue. Ma, indipendentemente da tutto, i dazi fanno male anche all'America che con il resto del mondo è profondamente interconnessa lungo le catene globali del valore e tra aziende: davanti ad un'epoca di sovranismo politico il mondo resta globale nei commerci e nelle reti. Dobbiamo negoziare a livello europeo con gli Usa utilizzando tutti gli strumenti a nostra dispo-

sizione, per esempio sul versante dei servizi tech, dove come Europa siamo in disavanzo rispetto all'America». E di intervento comunitario necessario parla anche l'assessore alle attività produttive della Lombardia, Guido Guidesi a Bruxelles per il comparto automotive. «Le nuove tasse sui prodotti Ue avranno pesantissime ricadute negative dal punto di vista economico per le nostre imprese e per le nostre filiere», ha detto Guidesi. «Ora - ha proseguito Guidesi - auspico che i negoziati con gli Usa da parte della Commissione europea e del Governo italiano possano ripartire con maggiore concretezza, dopo un'immediata e doverosa risposta da parte europea. E lo choc ha innescato la polemica politica. Per le opposizioni la giunta di centrodestra ha sottovalutato le conseguenze. «Dalla destra un immobilismo e una sottovalutazione dannosa - ha detto il consigliere Matteo Piloni (Pd) -. Queste nuove tasse sono un colpo durissimo. Dalle prime stime si calcolano perdite per due miliardi di euro». Predica calma invece il presidente Attilio Fontana. «Non ci sono dubbi che mi farò portavoce delle istanze lombarde. Se però anche l'Unione Europea senza assumere atteggiamenti eccessivi ed estremistici come sta assumendo in questo periodo si mettesse a discutere sarebbe la soluzione migliore», ha detto il governatore lombardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA








Il vino tra le merci più colpite dai dazi voluti da Donald Trump/*Imagoeconomica*

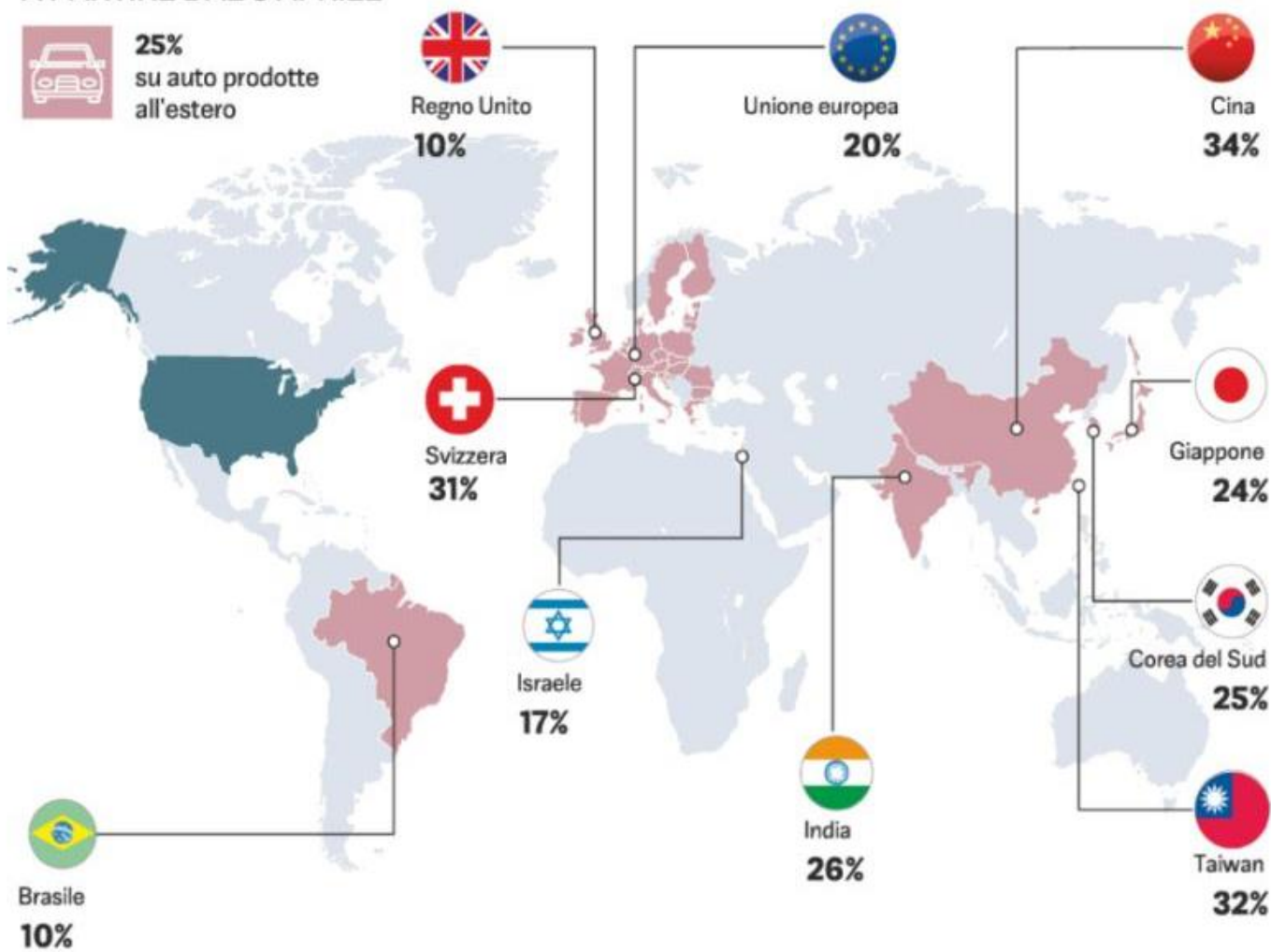


# Automotive, timori e attesa «Al momento c'è solo caos»

Dazi, come vengono colpiti i principali partner Usa

A PARTIRE DAL 5 APRILE

 **25%**  
su auto prodotte  
all'estero



	Quota importazioni USA	Bilancia commerciale
UE	18,50%	-\$241 mld
Cina	13,40%	-\$292 mld
Giapone	4,50%	-\$69 mld
Vietnam	4,20%	-\$123 mld
Corea del Sud	4,00%	-\$66 mld
Taiwan	3,60%	-\$74 mld
India	2,70%	-\$46 mld
Svizzera	1,90%	-\$39 mld
Thailandia	1,90%	-\$46 mld
Malesia	1,60%	-\$25 mld

MANUEL VENTURI

Tra attesa e pessimismo. Il mondo economico e produttivo guarda ai prossimi mesi con preoccupazione: i dazi imposti da Donald Trump non hanno ancora prodotto un effetto diretto, ma il futuro è tutt'altro che roseo anche per l'automotive. Regione Lombardia, per voce dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, torna all'attacco e richiama l'Europa: «L'automotive è ciò che di meglio dal punto di vista industriale rappresenta l'integrazione europea e le basi su cui si è fondata l'Ue: paradossalmente, è la stessa Unione ad averne determinato la messa in crisi»,

ha dichiarato durante la plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance. Per Guidesi, i correttivi annunciati dalla presidente dell'esecutivo Ue, Ursula Von der Leyen, non sono sufficienti e «serve una modifica radicale del regolamento e della strada intrapresa rispetto al calcolo delle emissioni, bisogna ridare alla nostra industria la possibilità e l'economicità di poter riprendere a fare le auto più belle al mondo». L'intervento si è chiuso con il tema della «neutralità tecnologica», per «restituire libertà d'azione all'industria rispetto a cosa

poter offrire al mercato. Non si possono limitare la ricerca e l'innovazione tecnologica imponendo un'unica strada: bisogna correggere gli errori e scongiurare quello che si configura come il più grande suicidio economico della storia industriale».

Il sistema bresciano interessato dall'automotive guarda ai dazi con preoccupazione, anche se gli effetti non si sono ancora avvertiti. «In questo momento siamo nel caos più totale ed è troppo presto per fare valutazioni. Le prime reazioni sono arrivate dalle Borse, ma per capire gli impatti concreti bisognerà aspettare qualche me-

se - sottolinea Giancarlo Dal- lera, Cavaliere del Lavoro e presidente esecutivo di Cro- modora Wheels spa di Ghedi -. Siamo preoccupati, ma lo





eravamo anche prima considerate le incertezze connesse alla transizione del settore auto». Sulla stessa linea Enrico Frigerio, amministratore delegato di EF Group - Fonderia di Torbole. «Al momento non possiamo fare previsioni, anche se certamente i dazi non faranno bene - riflette -. Stiamo lavorando come nei mesi scorsi, in un periodo non troppo brillante».

Diverse le realtà che hanno analizzato il potenziale impatto dei dazi. Per il Centro Studi di Unimpresa,

avranno un effetto a catena sull'intera economia, causando rincari che potrebbero tradursi in un aumento dell'inflazione tra lo 0,3% e lo 0,5% su base annua, pari a un aumento di spesa di circa 160 euro a famiglia. Le esportazioni verso il mercato Usa (68 miliardi di euro nel 2024) potrebbero ridursi tra 5,6 e 8 miliardi di euro nel 2025. A soffrire maggiormente saranno le Pmi, che rappresentano il 60% delle 23mila aziende italiane esportatrici verso gli Usa e rischiano di subire

fino al 70% delle perdite totali (tra 3,9 e 5,6 miliardi). Per Confartigianato, a rischio ci sarebbero 33mila addetti, di cui 13mila nelle Mpi, che vendono Oltreoceano 17,9 miliardi di euro di prodotti. La Confederazione ha stilato una classifica delle regioni e delle province più esposte: al primo posto c'è la Lombardia, con 13,51 miliardi (il 20,5% del totale nazionale), seguita da Emilia-Romagna (10,754 mld) e Toscana (10.251 mld).

• **E l'assessore Guidesi torna in pressing sull'Ue: «Bisogna evitare il più grande suicidio economico nella storia industriale»**



## La reazione della Regione

# Guidesi: «Pesanti ricadute Subito un patto atlantico»

• L'assessore poi attacca la Ue sull'automotive: «Corregga i suoi gravi errori, solo così si può salvare il settore»

«È caduta la speranza che i dazi annunciati a suo tempo dall'amministrazione Usa non diventassero realtà anche grazie ai tavoli di negoziazione che erano in corso. Le nuove tasse sui prodotti Ue avranno pesantissime ricadute negative dal punto di vista economico per le nostre imprese e per le nostre filiere».

Lo ha detto l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, a Bruxelles, al Parlamento europeo, a margine di un intervento sul tema automotive nell'ambito del Comitato delle Regioni.

«Ora – ha proseguito Gui-

desi – prima che la bilancia commerciale venga stravolta con pesanti conseguenze geopolitiche, auspico che i negoziati con gli Usa da parte della Commissione europea e del governo italiano possano ripartire con maggiore concretezza, dopo un'immediata e doverosa risposta da parte europea. Sono convinto che le guerre commerciali non convengano a nessuno e sono convinto che solo un patto atlantico per un mercato atlantico regolato possano aiutare gli interessi sia europei sia statunitensi. Speriamo che la ragione prevalga».

Guidesi è poi intervenuto

su un altro tema caldo. La battaglia di Regione Lombardia a difesa dell'automotive, delle sue imprese e dei suoi posti di lavoro, a Bruxelles l'assessore è intervenuto ieri durante la plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance per sferzare la Commissione Europea e il Parlamento Europeo reiterando l'allarme sul destino di un settore in profonda crisi, che vede attualmente fermo il 75% della capacità produttiva dei costruttori europei e della loro filiera di fornitura, con la drammatica prospettiva, a livello conti-

mentale, di perdere mezzo milione di lavoratori da qui ai prossimi anni.

Guidesi, da gennaio a capo dell'Automotive Regions Alliance (Ara) ovvero l'alleanza tra le più importanti 36 regioni europee del comparto, ha sottolineato le responsabilità dell'Unione Europea rispetto alle politiche che hanno individuato nel motore elettrico l'unica via per attuare la transizione ecologica. Una scelta, ha ribadito l'assessore, che ha rappresentato un assist per i competitori extraeuropei e l'industria cinese in particolare.



Assessore Guido Guidesi è anche a capo dell'Ara





# Guidesi a Bruxelles: «All’automotive serve una nuova strategia»

La ricetta dell’assessore regionale  
«Puntare sulla neutralità tecnologica»



L’assessore. Guido Guidesi

■ La battaglia di Regione Lombardia a difesa dell’automotive approda nuovamente a Bruxelles dove l’assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, è intervenuto durante la plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell’Ara per sferzare la Commissione Europea e il Parlamento Europeo, reiterando l’allarme sul destino del settore. **A PAGINA 26**





# Automotive, nuovo appello di Guidesi: «Ci sono alternative al motore elettrico»

Per l'assessore regionale:  
«Serve una modifica al piano Ue per ridare fiato all'industria»

**BRUXELLES.** Le modifiche proposte dalla Commissione europea al regolamento sulle emissioni CO<sub>2</sub> delle nuove auto non è «abbastanza, serve tanto altro. Quella dell'automotive è una industria che rappresenta la vera integrazione dei territori». Lo ha detto l'assessore allo sviluppo economico della Lombardia, Guido Guidesi, in un punto stampa a margine della plenaria del Comitato delle Regioni, incalzando a una più ampia «revisione del regolamento funzionale della neutralità tecnologica: noi vediamo una mobilità del futuro in Europa che sia una mobilità sostenibile ma che tenga conto di tutte le alternative, per cui oltre all'elettrico ci sono i biocarburanti, il biometano, i carburanti sintetici, l'idrogeno».

Il risultato fino a questo momento - ha osservato - «è stato che le regole attuali hanno avvantaggiato costruttori non europei e questo mi pare molto evidente anche rispetto al fatto che in questo momento la produttività europea è circa un quarto del proprio potenziale».

**Il punto.** La battaglia di Regio-

ne Lombardia a difesa del comparto automotive giunge così di nuovo a Bruxelles dove l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, è intervenuto alla plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance per sferzare la Commissione Europea e il Parlamento Europeo reiterando l'allarme sul destino di un settore in profonda crisi, che vede attualmente fermo il 75% della capacità produttiva dei costruttori europei e della loro filiera di fornitura, con la drammatica prospettiva, a livello continentale, di perdere mezzo milione di lavoratori da qui ai prossimi anni. Guidesi, da gennaio a capo dell'Automotive regions alliance (Ara) ovvero l'alleanza tra le più importanti 36 regioni europee del comparto, ha sottolineato le responsabilità della Ue rispetto alle politiche che hanno individuato nel motore elettrico l'unica via per attuare la transizione ecologica. Una scelta, ha ribadito l'assessore lombardo, che ha rappresentato un assist per i competitori extraeuropei e l'industria cinese in particola-

re.

Da qui la richiesta di un cambio di passo alla Commissione europea. Per Guidesi il correttivo annunciato nelle scorse settimane dal capo dell'esecutivo Ue, Ursula Von der Leyen, non è sufficiente: «Serve una modifica radicale del regolamento e della strada intrapresa rispetto al calcolo delle emissioni, serve ridare alla nostra industria la possibilità e l'economicità di poter riprendere a fare le auto più belle al mondo». La tesi lombarda, condivisa dai principali stakeholder del comparto e dalle regioni aderenti all'Ara, consiste nel puntare sulla «neutralità tecnologica», ovvero sulla necessità di raggiungere gli obiettivi ambientali attraverso tutte le opportunità offerte dalla tecnologia, dall'idrogeno ai biocarburanti, dal biometano ai carburanti sintetici, senza limitare le scelte all'elettrico.

Guidesi ha quindi lanciato un appello alla Commissione e al Parlamento Ue: «È più che mai necessario e urgente cancellare scadenze insensate e restituire libertà d'azione all'industria rispetto a cosa offrire al mercato in piena 'neutralità

tecnologica'. Dobbiamo dire semplicemente ai cittadini che possono muoversi come ritengono purché non inquinino. E dobbiamo ridare a tutti i cittadini europei la possibilità di potersi permettere un'auto europea». Guidesi, infine, tornando sul settore specifico dell'automotive, ha ribadito la disponibilità da parte delle regioni dell'Ara a collaborare con la Commissione per attuare soluzioni pragmatiche finalizzate a salvare il settore automobilistico. //





**L'intervento.** Guido Guidesi, ieri a Bruxelles

**ECONOMIA** I riflessi delle decisioni di Trump su industria e artigianato

## Dazi, le aziende locali in allerta Spada e Guidesi: «Negoziare»

■ alle pagine 2 e 3

**ECONOMIA** La politica e le aziende in allerta si interrogano sulle possibili conseguenze

# I dazi di Trump sull'Europa: la parola d'ordine è negoziare

di **Andrea Soffiantini**

Negoziare. La parola d'ordine in risposta al ciclone dazi non può essere che questa. Ne sono convinti gli esponenti delle istituzioni e delle associazioni di categoria lodigiane. Il muro contro muro, dicono, causerebbe danni maggiori.

Nella giornata di ieri molte sono state le note a commento delle decisioni annunciate da Trump. «Ora - sono state le parole dell'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi** - prima che la bilancia commerciale venga stravolta con pesanti conseguenze geopolitiche, auspico che i negoziati con gli Usa da parte della Commissione europea e del governo italiano possano ripartire con maggiore concretezza, dopo un'immediata e do-

verosa risposta da parte europea. Sono convinto che le guerre commerciali non convengano a nessuno e sono convinto che solo un patto atlantico per un mercato atlantico regolato possano aiutare gli interessi sia europei sia statunitensi. Speriamo che la ragione prevalga».

Dello stesso tenore è stata la nota di **Vittorio Boselli**, segretario generale di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi: «L'auspicio è che l'Europa sia in grado di mantenere un equilibrio tra una risposta immediata alla decisione Usa e la capacità di tenere aperta la linea del negoziato. La politica dei dazi non paga per nessuno. Nel Lodigiano solo una quota contenuta di imprese dell'artigianato e della piccola produzione cede prodotti finiti sul mercato internazionale, su quello degli Usa in particolare, tuttavia è palpabile una diffusa preoccupazione per gli effetti ancora imprecisati dei dazi decisi dall'amministrazione

Trump soprattutto per le conseguenze di carattere generale che potrebbero arrecare all'economia mondiale, a cominciare da quella dell'Eurozona. E una nuova fiammata dell'inflazione nuocerebbe al potere d'acquisto delle persone e delle famiglie, con inevitabili conseguenze recessive».

La strada del negoziato è auspicata anche dalla Coldiretti, che sottolinea come i dazi al 20% costeranno ai consumatori americani solo per cibi e bevande lombarde un rincaro di oltre 230 milioni di euro, 91 dei quali per cibi e bevande prodotti nelle province di Milano, Lodi e Monza Brianza: «Adesso - le parole del presidente lombardo **Gianfranco Comincioli** - occorre lavorare a una soluzione diplomatica che venga portata avanti in sede europea».

Per **Fabio Milella**, direttore di Lodi Export, «il negoziato è la strada maestra». E nel caso di ac-





cordi non soddisfacenti «le misure speculari sarebbero un grave errore, perché dazi contro dazi vorrebbe dire innescare una spirale che arreherebbe danni a tutti».

Tanto più che «che la tabella sui dazi mostrata da Trump è grossolana: come si temeva non c'è stato un lavoro di fioretto, ma ci sono stati dazi solo lineari senza alcun approfondimento rispetto alle bilance commerciali, non sono cioè stati considerati deficit e surplus associati alle varie categorie di prodotti. Sono comunque fiducioso sul fatto che le cose possano cambiare in senso positivo per l'Unione europea e dunque anche

per l'Italia, visti i buoni rapporti che ci sono sempre stati tra i due Paesi».

Anche **Stefano Berni**, direttore generale del Consorzio Tutela Grana Padano, sottolinea l'urgenza di un intervento politico e diplomatico: «Le istituzioni italiane ed europee - si legge nella nota inviata in redazione - devono attivarsi immediatamente per contrastare questo contraccolpo, adottando tutte le misure necessarie a tutelare le esportazioni dei prodotti colpiti da questi dazi ingiustificati e per noi assai penalizzanti».

Tra le prese di posizione registrate ieri c'è stata quella del gruppo Pd in Regione: «Abbiamo chiesto - ha fatto sapere la consigliera regionale **Roberta Vallacchi** - la convocazione, con massima urgenza, di un Consiglio straordinario

nel quale il presidente Attilio Fontana comunichi le misure che Regione Lombardia intende assumere per fronteggiare questo durissimo colpo al nostro tessuto produttivo e sociale. Solo martedì, quando già erano chiare le intenzioni di Trump, abbiamo chiesto a Fontana e alla sua giunta di reagire e di chiedere al governo di assumere una posizione netta contro la guerra commerciale intentata dalla nuova amministrazione statunitense, ma la giunta ha risposto che si trattava di scelte di uno Stato sovrano. Ci è stato detto che i dazi non c'erano ancora. Fontana e la destra devono alzare la voce. Vogliamo che il Consiglio ne discuta prima possibile, non oltre i primi giorni della prossima settimana». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donald Trump Foto Sir



Da sinistra l'assessore Guido Guidesi e Vittorio Boselli (Confartigianato)



Da sinistra Gianfranco Comincioli (Coldiretti) e Fabio Milella (Lodi Export)



Stefano Berni (Consorzio Grana Padano) e la consigliera Roberta Vallacchi



## I dazi annunciati da Trump

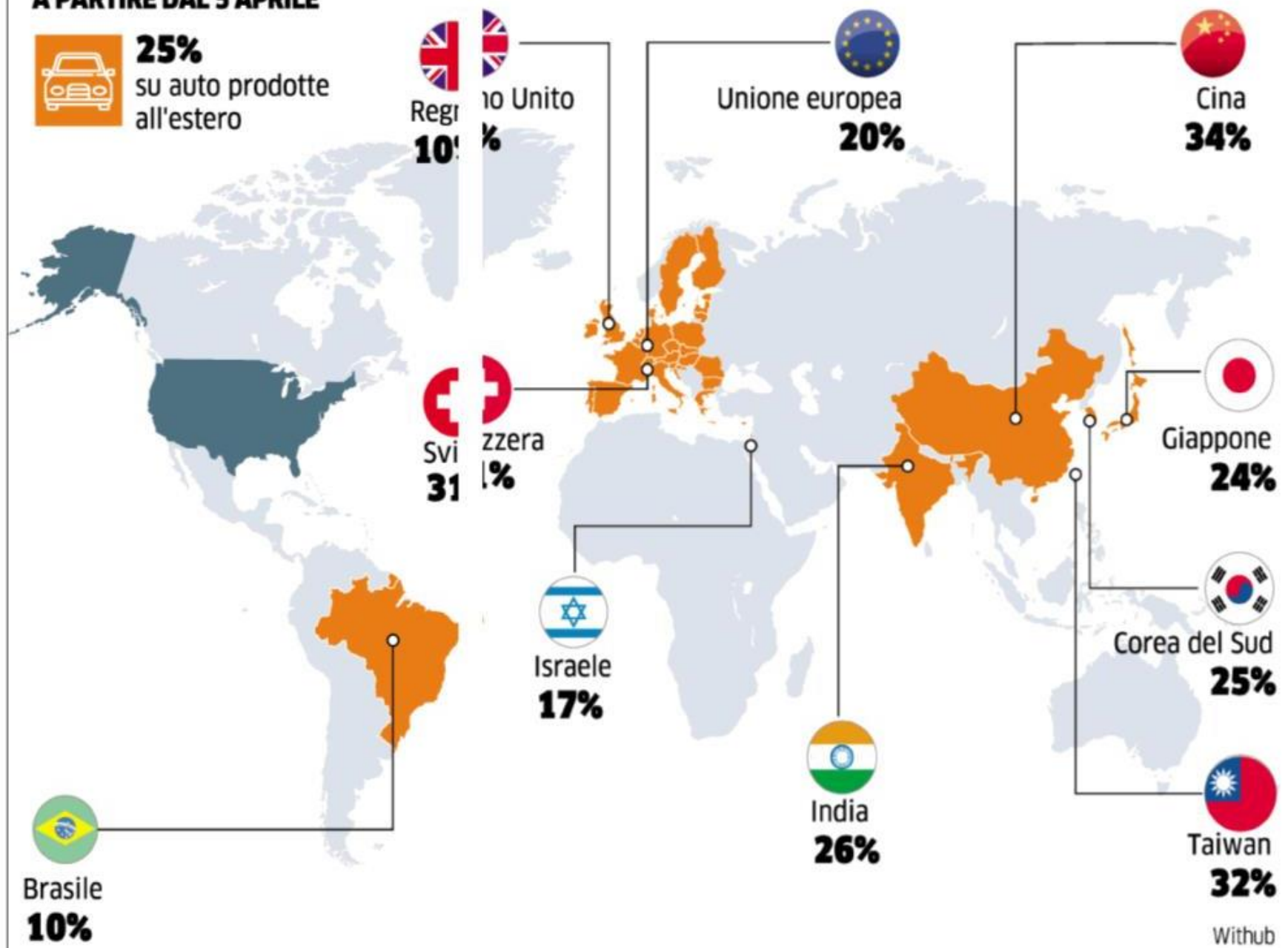
### Le parole del presidente

"Si tratta di uno dei giorni più importanti della nostra storia: è la nostra dichiarazione di indipendenza economica".  
"I dazi contribuiranno a generare "migliaia di miliardi di dollari che utilizzeremo per ridurre le tasse e ripagare il nostro debito pubblico"

### A PARTIRE DAL 5 APRILE



**25%**  
su auto prodotte all'estero





## DOPO L'ANNUNCIO DI TRUMP

# Spada: «Questa tassa è un grave errore» Guidesi: «Pesanti ricadute sulla Lombardia»

La regione al primo posto per l'export con gli Stati Uniti  
Il Pd chiede un consiglio straordinario sull'emergenza



■ Per capire quanto pesano i dazi targati Usa sulla Lombardia basta un dato. Quello diffuso da Confindustria: la regione è al primo posto per le esportazioni negli Stati Uniti con 13.510 milioni di euro (20,5% del totale nazionale). E stringendo il cerchio, in testa nel 2024 tra le città per l'export si colloca Milano con 6,1 miliardi di euro. «Le nuove tasse sui prodotti Ue ufficializzate ieri sera avranno pesantissime ricadute negative dal punto di vista economico per le nostre imprese e per le nostre filiere», ha commentato deciso l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, a Bruxelles, al Parlamento europeo. «Ora - ha proseguito Guidesi - prima che la bilancia commerciale venga stravolta con pesanti conseguenze geopolitiche, auspico che i negoziati con gli Usa da parte della Commissione europea e del Governo italiano possano ripartire con maggiore concretezza, dopo un'immediata e doverosa risposta da parte europea. Sono convinto che le guerre commerciali non convengano a nessuno e sono convinto che solo un patto atlantico per un mercato atlantico regolato possano aiutare gli interessi sia europei sia statunitensi. Speriamo che la ragione prevalga». I dazi so-

no «un grave errore che rischia di avere conseguenze pesanti sulla nostra economia» anche per Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda. «Questo è tanto più vero per un territorio come quello lombardo che, con 163 miliardi di euro, fa il 26 per cento dell'export italiano e per cui gli Usa sono il primo partner commerciale extra Ue». Secondo Spada «indipendentemente da tutto, i dazi fanno male anche all'America che con il resto del mondo è profondamente interconnessa lungo le catene globali del valore e tra aziende: davanti a un'epoca di sovranismo politico il mondo resta globale nei commerci e nelle reti». Quindi anche per lui «dobbiamo negoziare a livello europeo con gli Usa utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, per esempio sul versante dei servizi tech, dove come Europa siamo in disavanzo rispetto all'America». Intanto ieri mattina è stata inviata una lettera di richiesta di convocazione urgente di una seduta straordinaria del Consiglio regionale è stata inviata al presidente Federico Romani da parte del gruppo regionale del Partito Democratico. Nella lettera, a prima firma del capogruppo Pierfrancesco Majorino, chiedono «la convocazione - con massima ur-

genza - di un Consiglio Regionale straordinario nel quale il presidente di Regione Attilio Fontana e l'Assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi comunichino le misure che Regione Lombardia intende prendere per fronteggiare questo durissimo colpo al nostro tessuto produttivo e sociale».

SerCop





Le scelte di Trump e le ricadute in Lombardia

## Dazi, l'allarme di Spada e Guidesi «Effetti pesanti sull'economia»

MILANO

**L'introduzione** dei dazi sui prodotti europei «è un grave errore» che «rischia di avere conseguenze pesanti sulla nostra economia». Una preoccupazione espressa dal presidente di Assolombarda Alessandro Spada, a nome delle imprese di una regione che «con 163 miliardi di euro fa il 26% dell'export italiano e per cui gli Usa sono il primo partner commerciale extra Ue». Spada propone di «negoziare a livello europeo con gli Usa utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, per esempio sul versante dei servizi tech, dove come Europa siamo in disavanzo rispetto all'Ameri-

ca». «I dazi fanno male anche all'America che con il resto del mondo è profondamente interconnessa lungo le catene globali del valore e tra aziende – sottolinea – davanti a un'epoca di sovranismo politico il mondo resta globale nei commerci e nelle reti». Le politiche di Donald Trump, inoltre, impongono «con massima urgenza di falciare le barriere interne che l'Ue si è autoinflitta per l'eccessiva regolamentazione, l'equivalente di un dazio del 45% che le imprese devono pagare».

**Un allarme** lanciato anche dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guide-

si, a Bruxelles, a margine di un intervento sul tema automotive nel quadro della plenaria del Comitato delle Regioni: «Le nuove tasse sui prodotti Ue avranno pesantissime ricadute negative dal punto di vista economico per le nostre imprese e per le nostre filiere». Ribatte, dal fronte dell'opposizione al Pirellone, Pierfrancesco Majorino (Pd): «Guidesi si dice preoccupato, ma 48 ore fa, in Consiglio regionale, minimizzava la cosa. La Lega non riesce a liberarsi dal suo abbraccio con Trump».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente  
di Assolombarda  
Alessandro  
Spada  
esprime  
preoccupazione  
per gli effetti  
dei dazi  
sull'economia





# «Auto, rilanciare la produzione e migliorare la competitività»



## L'intervista Guido Guidesi

Presidente dell'associazione Ara

Adriana Cerretelli

«**C**i vuole una reazione forte a livello europeo ma l'obiettivo deve essere un altro: l'avvio di un negoziato con gli Stati Uniti per stipulare un patto atlantico sul commercio da strutturare con regole precise, anche per rispondere insieme alla spietata concorrenza cinese».

Guido Guidesi ha le idee chiare. Dal 2021 assessore allo Sviluppo economico in Lombardia e dal 1° gennaio presidente dell'Ara, l'alleanza tra le 36 regioni europee del automotive, è a Bruxelles per perorare in Commissione ed Parlamento la causa dell'auto e dell'intera industria europea nella sua ora più buia. Per ribadire che o si cambia quasi tutto e subito o si muore.

**Parassiti e profittatori, per questo l'America di Trump punisce l'Europa con dazi del 25% sull'auto e del 20 su tutto il resto dell'interscambio per fare cassa e riequilibrare i rapporti.**

È davvero un grande problema, anche perché sembra inclusa nei dazi anche la componentistica auto. A una risposta forte e subito dobbiamo affiancare il negoziato

su un patto atlantico. Ricorderei comunque a tutti che la reindustrializzazione richiede competenze e massicci investimenti, come da piano Biden concepito per spostare entrambi dall'Europa agli Stati Uniti. Ora Trump ci aggiunge la guerra commerciale. La sommatoria per noi è molto negativa.

**Che cosa si aspetta in concreto?** Per esempio, nuove fughe di nostre produzioni negli Stati Uniti per evitare i dazi. Vw, Mercedes e Volvo ci stanno già pensando. Ma il problema è anche un altro.

**In che senso? Peggio di così.** Il nostro vero problema è continuare a produrre in Europa ed essere competitivi rispetto a Stati Uniti e Cina, concentrarsi su quello che possiamo fare noi, con o senza dazi. Senza produzione non ci sarebbero né competitività né crescita.

**Quindi per lei il problema siamo noi più degli americani?**

L'Europa non è più ospitale per chi produce. Se continuiamo così, Trump potrà imporci tutti i dazi che vuole ma presto non avrà più niente da tassare. L'industria europea rischia di sparire più che per i dazi perché le è stata resa la

vita impossibile. Se riparte, avremo più forza negoziale anche con la Casa Bianca.

**Al centro della sua missione a Bruxelles c'è il futuro dell'auto** Sì, anche perché l'auto, da sempre anima dell'industrializzazione europea, rischia di diventare un precedente per tutti gli altri settori. Produttività al 25% del potenziale, 400.000 posti di lavoro a rischio da qui al 2040, ora possibile blocco del mercato Usa con probabile dirottamento sul nostro dei surplus cinesi che oggi vanno oltre auto e batterie: per tutto questo il settore rischia il collasso. E per questo insistiamo perché la Commissione





corregga il tiro.

**Archiviati eccessi burocratici, regolatori e ambientalisti, la Commissione sta però facendo marcia indietro. O no?**

Per ora tanti annunci ma non ancora fatti certi. L'auto si salva fissando obiettivi ma lasciando alle aziende libertà di scelta su tempi, modi e tecnologie per raggiungerli. Non c'è neutralità tecnologica se si finanzia solo l'elettrico o si impongono costi proibitivi ai produttori Ue o si correggono solo marginalmente le norme del green deal. Senza spazio all'innovazione, si desertifica l'Europa e si aiutano i cinesi.

**Secondo lei il messaggio non**

**passa a Bruxelles?**

Se restano le attuali regole, prima o poi non si produrrà più in Europa. Prendiamo l'acciaio prodotto in Lombardia per il 90% con i forni elettrici, cioè in linea con i dettami del green deal. Peccato che costi di più di quello cinese perché non ci si decide a porre un tetto al prezzo dell'energia nell'Ue. Chi dunque ha investito verde in questo caso è fuori mercato.

**Crede che la Germania di Friedrich Merz e del mega-piano di reindustrializzazione tedesca sarà il toccasana per l'Italia e l'Europa?**

Sarebbe nella logica delle cose. Come lo sarebbero una serie di

alleanze industriali dalla chimica alla farmaceutica, all'auto all'acciaio dove siamo complementari.

**Vede sinergie anche nell'industria della difesa dopo l'intesa Leonardo-Reinmetal?**

Le vedo come spinta alla riattivazione di tutto il settore.

**È favorevole all'uso dei fondi di coesione inutilizzati, quasi 400 miliardi, tra l'altro anche per la difesa?**

Sì per una quota, e purché non vengano snaturati come strumento al servizio delle Regioni e non dello Stato centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'assessore lombardo:**

**«Mi aspetto nuove fughe di nostre produzioni negli Stati Uniti per evitare i dazi»**



# Guidesi: «La ricadute saranno molto gravi Non arrendiamoci, serve un Patto atlantico»

«È caduta la speranza che i dazi annunciati a suo tempo dall'amministrazione Usa non diventassero realtà anche grazie ai tavoli di negoziazione che erano in corso. Le nuove tasse sui prodotti Ue avranno pesantissime ricadute negative dal punto di vista economico per le nostre imprese e le nostre filiere». Lo ha detto l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, a Bruxelles, al Parlamento europeo, a margine di un intervento sul tema automotive nell'ambito del Comitato delle Regioni.

«Ora - ha proseguito l'assessore regionale -, prima che la bilancia commerciale venga stravolta con pesanti conseguenze geopolitiche, auspico che i negoziati con gli Usa da parte della Commissione europea e del Governo italiano possano ripartire

con maggiore concretezza, dopo un'immediata e doverosa risposta da parte europea. Sono convinto che le guerre commerciali non convengano a nessuno e sono convinto che solo un Patto atlantico per un mercato regolato possano aiutare gli interessi sia europei sia statunitensi. Speriamo che la ragione prevalga».

**Richiesta Pd: seduta straordinaria**  
Intanto il Pd ha chiesto la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio Regionale sul tema Dazi per capire quali misure Regione Lombardia intendano prendere per fronteggiare questo durissimo colpo al nostro tessuto produttivo e sociale». I consiglieri bergamasco Pd Davide Casati e Jacopo Scandella hanno chiesto al governatore Fontana e agli assessori Guidesi e Beduschi «di reagire e chiedere al Governo di assumere una

posizione netta contro la guerra commerciale intentata dall'amministrazione Usa, Lombardia e Italia non possono pagare per le amicizie e contiguità politiche delle destre nostrane con quelle internazionali».

Tornando al fronte automotive, oltre ai dazi, si trova a giocare la complessa partita della transizione elettrica, con Guidesi che da gennaio è per la Lombardia a capo dell'Ara, l'alleanza tra le più importanti 36 regioni Ue del comparto. Per l'assessore, il correttivo annunciato le scorse settimane dal capo dell'esecutivo Ue, von der Leyen, non è basta: «Serve una modifica radicale del regolamento e della strada intrapresa rispetto al calcolo delle emissioni». La tesi lombarda resta quella della «neutralità tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ASSESSORE REGIONALE GUIDESI

## «Ricadute pesanti sulle filiere Serve un patto atlantico»

**BURXELLES** - «Le nuove tasse sui prodotti Ue ufficializzate dall'amministrazione Usa avranno pesantissime ricadute negative dal punto di vista economico per le nostre imprese e per le nostre filiere». L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, non usa giri di parole per descrivere una realtà economica che si preannuncia particolarmente difficile. A Bruxelles per un intervento sul tema automotive in

qualità di presidente dell'Ara (Automotive Regions Alliance), l'esponente della giunta Fontana ha sollecitato una azione immediata da parte di Commissione Europea e governo italiano. «Ora – ha proseguito Guidesi – prima che la bilancia commerciale venga stravolta con pesanti conseguenze geopolitiche, auspico che i negoziati con gli Usa da parte della Commissione europea e del Governo italiano possano ripartire con maggiore concretezza, dopo un'immediata e doverosa risposta da parte europea. Sono convinto che le guerre commerciali non convengano a nessuno e sono convinto che solo un patto atlantico per un mercato atlantico regolato possano aiutare gli interessi sia europei che statunitensi». La problematica dei dazi, tra l'altro, si inserisce in uno scenario



di estrema difficoltà per il settore automotive, che vede attualmente fermo il 75% della capacità produttiva dei costruttori europei e della loro filiera di fornitura, con la drammatica prospettiva, a livello continentale, di perdere mezzo milione di lavoratori da qui ai prossimi anni. Da qui la richiesta di un cambio di passo alla Commissione Europea. Per Guidesi il correttivo annunciato nelle scorse settimane dal capo dell'esecutivo Ue, Ursula Von der Leyen, non è sufficiente: «Serve una modifica radicale del regolamento e della strada intrapresa rispetto al calcolo delle emissioni, serve ridare alla nostra industria la possibilità e l'economicità di poter riprendere a fare le auto più belle al mondo». La strada secondo Guidesi è una sola.

«È più che mai necessario e urgente cancellare scadenze insensate e restituire libertà d'azione all'industria rispetto a cosa poter offrire al mercato in piena neutralità tecnologica. Dobbiamo dire semplicemente ai cittadini che possono muoversi come ritengono purché non inquinino. E dobbiamo ridare a tutti i cittadini europei la possibilità di potersi permettere un'auto europea».

**Emanuela Spagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# L'automotive in crisi È la mazzata finale?

Guidesi: «Colpo pesante alla competitività. Ma anche l'Europa deve cambiare rotta»

## DAZI USA: LA SITUAZIONE OGGI



**Stati Uniti**  
2° mercato  
per l'export  
italiano  
(dopo  
la Germania)

**66,4 miliardi  
di euro**  
10,7% del totale  
(valore delle  
esportazioni  
negli Usa)



**+58,6%**  
(pari a 24,9  
miliardi di euro)  
boom di vendite  
tra il 2018  
e il 2023

### SETTORI CHIAVE (incrementi nel 2024)

Prodotti farmaceutici	+19,5%
Alimentari, bevande e tabacco	+18%
Apparecchi elettrici	+12,1%
Macchinari	+3,7%
Gomma, plastiche, ceramica e vetro	+3,2%
Legno, stampa e carta	+2,4%



### REGIONI PIÙ ESPOSTE (export 2024)

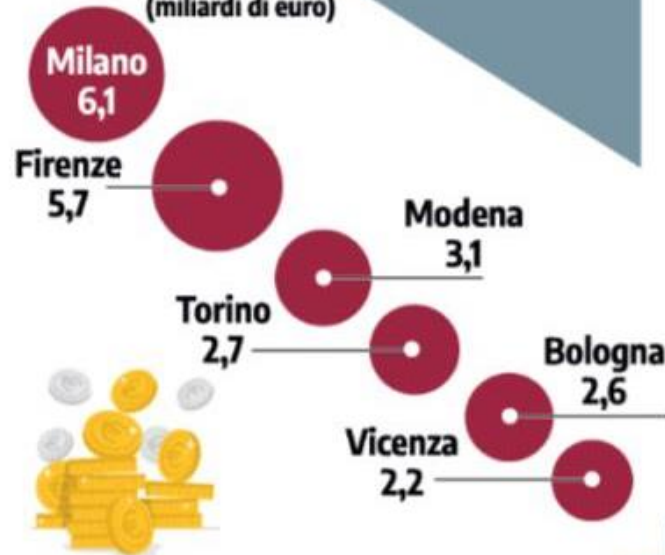
In milioni di euro e in % del totale nazionale

 <b>Lombardia</b> 13.510 (20,5%)	 <b>Emilia Romagna</b> 10.754 (16,3%)	 <b>Toscana</b> 10.251 (15,6%)
 <b>Veneto</b> 7.174 (10,9%)	 <b>Piemonte</b> 5.189 (7,9%)	 <b>Lazio</b> 3.344 (5,1%)

Fonte: Confartigianato

### PROVINCE PIÙ ESPOSTE

(miliardi di euro)



**CREMONA** Già ora non ci sono dubbi, nessuno: avranno ripercussioni pesantissime sull'automotive già in crisi, i dazi americani. E l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, proprio ieri e non a caso ha rilanciato il suo allarme forte e chiaro a Bruxelles, durante la

plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance. Ha incalzato la Commissione Europea e il Parlamento Europeo, Guidesi, reiterando l'allarme sul destino di un settore in profonda crisi, che vede attualmente fermo il 75% della





capacità produttiva dei costruttori europei e della loro filiera di fornitura. Con la drammatica prospettiva, a livello continentale, di perdere mezzo milione di lavoratori da qui ai prossimi anni. «A tutto questo si aggiungono i dazi Usa appena confermati e i costi energetici, ulteriori fattori che ci danneggiano dal punto di vista della competitività». Accorato, l'appello alla Commissione e al Parlamento Ue: «È più che mai necessario e urgente cancellare scadenze insensate e restituire libertà d'azione all'industria. Dobbiamo dire semplicemente ai cittadini che possono muoversi come ritengono purché non inquinino. E dobbiamo ridare a tutti i cittadini europei la possibilità di potersi permettere un'auto europea. Bisogna correggere gli errori e guardare al futuro, scongiurando quello che si configura come il più grande suicidio economico della storia industriale». Da anni fautore di un'azione di 'lobby istituzionale' che ha visto la Lombardia tessere alleanze a livello italiano ed europeo, culminate con la nomina alla guida

di Ara e con la redazione di un manifesto firmato da tutti i principali stakeholder del settore diventato il documento ufficiale delle regioni dell'automotive, Guidesi si è rivolto direttamente a Ursula von der Leyen: «Serve una modifica radicale del regolamento e della strada intrapresa rispetto al calcolo delle emissioni, bisogna ridare alla nostra industria la possibilità e l'economicità di poter riprendere a fare le auto più belle al mondo. Non si può limitare la ricerca e l'innovazione tecnologica imponendo un'unica strada: perché così si ferma l'innovazione, così non si raggiungono gli obiettivi ambientali, così l'indotto va ad altri e la nostra industria viene cancellata». Delinea lo storico rivendicando, Guidesi: «La Lombardia ha iniziato in solitaria, tre anni fa, il percorso a difesa del comparto, scontrandosi con lo scetticismo del 'mainstream' e i dogmi ideologici del 'pensiero unico' – ricorda –: col tempo, le condizioni di contesto sono cambiate e oggi la gran parte degli addetti ai lavori concorda con la 'tesi lom-

barda' e dunque con la necessità di lasciare ai territori la libertà di scegliere le soluzioni tecnologiche più adeguate per la transizione ecologica, unico modo per consentire all'Europa di non disperdere un patrimonio di competenze, tecnologie e posizionamenti sul mercato acquisiti in tanti anni di ricerca, innovazione e successi imprenditoriali. L'automotive è ciò che di meglio dal punto di vista industriale rappresenta l'integrazione europea e le basi su cui è fondata l'Unione. Non c'è regione in Europa che non ci abbia mai avuto a che fare ma, paradossalmente, è la stessa Unione europea, attraverso la Commissione, ad averne determinato la messa in crisi. Da anni i cinesi sviluppano le batterie elettriche e grazie al clamoroso assist europeo hanno trasformato la loro peculiarità in opportunità commerciale in un settore che fin lì mai avevano affrontato».

Da qui, la richiesta perentoria di un cambio di passo alla Commissione Europea. Perché ci sono anche i dazi di The Donald, adesso. **MAC**



L'assessore Guido Guidesi



# I dazi Usa colpiscono Lecco «L'Europa reagisca subito»

Meccanica, automotive e acciaio: export a rischio per 85 milioni

Dazi del 20% su tutti i prodotti provenienti dall'Unione Europea. L'annuncio del presidente americano Trump fa tremare l'economia lecchese. La nostra provincia esporta verso gli Stati Uniti merci per 430 milioni di euro all'anno, in gran parte nei settori della manifattura, della meccanica, dell'acciaio e della subfornitura per l'automotive.

A rischio, dunque, una quota di export pari a 85 milioni di euro. Gli imprenditori del territorio chiedono all'Unione Europea e al Governo Meloni di muoversi immediatamente: subito contro-dazi per evitare che le merci cinesi ed extra-europee si riversino sul mercato continentale e poi una seria trattativa con gli Usa.

Intanto ieri l'assessore lombardo Guido Guidesi è stato a Bruxelles per chiedere di cambiare la strategia sul settore dell'automotive.

**SERVIZI A PAGINA 18-19**

**UNICA TV  
Canale 75**  
**Streaming su  
laprovinciaunicatv.it**



L'assessore regionale Guido Guidesi a Bruxelles. Nei riquadri: in alto Andrea Beri e Marco Campanari in mezzo Ilaria Bonacina e Lorenzo Riva; in basso Walter Fontana e Aristide Stucchi





# I timori della Lombardia «Ricadute pesantissime»

**Regione.** I dazi imposti dagli Usa colpiranno alcuni settori cruciali per Lecco  
Guidesi: «Subito i negoziati e Bruxelles torni indietro sull'automotive»

«Le nuove tasse sui prodotti Ue ufficializzate l'altra sera avranno pesantissime ricadute negative dal punto di vista economico per le nostre imprese e per le nostre filiere». Lo ha detto, in riferimento ai nuovi dazi americani, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, a Bruxelles, al Parlamento europeo, a margine di un intervento sul tema automotive nell'ambito del Comitato delle Regioni.

«Ora – ha proseguito Guidesi – prima che la bilancia commerciale venga stravolta con pesanti conseguenze geopolitiche, au-

spico che i negoziati con gli Usa da parte della Commissione europea e del Governo italiano possano ripartire con maggiore concretezza, dopo un'immediata e doverosa risposta da parte europea. Sono convinto che le guerre commerciali non convengano a nessuno e sono convinto che solo un patto atlantico per un mercato atlantico regolato possano aiutare gli interessi sia europei sia statunitensi. Speriamo che la ragione prevalga».

Un allarme, quello sui dazi all'export italiano, che riguarda tutto il settore del made in Italy e del made in Lecco. Particolare

ricadute, si temono per l'automotive e per tutte le aziende di subfornitura che compongono l'indotto di settore.

Guidesi, infatti, si trova a Bruxelles per l'assemblea del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance (l'alleanza tra le più importanti 36 regioni europee del comparto) rilanciare l'allarme sul destino di un settore in profonda crisi, che vede attualmente fermo il 75% della capacità produttiva dei costruttori europei e della loro filiera di fornitura, con la drammatica prospettiva, a livello continentale,



di perdere mezzo milione di lavoratori da qui ai prossimi anni.

Guidesi ha sottolineato le responsabilità dell'Unione Europea rispetto alle politiche che hanno individuato nel motore elettrico l'unica via per attuare la transizione ecologica. «L'automotive è ciò che di meglio dal punto di vista industriale rappresenta l'integrazione europea. Paradossalmente è la stessa Unione Europea, attraverso la Commissione, ad averne deter-

minato la messa in crisi. Da anni i cinesi sviluppano le batterie elettriche e grazie al clamoroso assist europeo hanno trasformato la loro peculiarità in opportunità commerciali, in un settore che fin lì mai avevano affrontato».

La tesi lombarda, condivisa dai principali stakeholder del comparto è quella di puntare sulla 'neutralità tecnologica', ovvero sulla necessità di raggiungere gli obiettivi ambientali

attraverso tutte le opportunità offerte dalla tecnologia, dall'idrogeno ai biocarburanti, dal biometano ai carburanti sintetici, senza limitare le scelte all'elettrico. «La trasformazione di raffinerie in bioraffinerie per produrre il biocarburante che alimenta un'auto o un veicolo commerciale a motore endotermico è un'ottima operazione ambientale che abbassa notevolmente le emissioni». **S.Sca.**



L'assessore Guido Guidesi a Bruxelles



# I timori in Lombardia «Ricadute pesantissime»

**Regione.** Guidesi: «Subito negoziati e un patto atlantico»  
La richiesta sull'automotive: «Bruxelles torni indietro»



Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«Le nuove tasse sui prodotti Ue ufficializzate l'altra sera avranno pesantissime ricadute negative dal punto di vista economico per le nostre imprese e per le nostre filiere». Lo ha detto, in riferimento ai nuovi dazi americani, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, a Bruxelles, al Parlamento europeo, a margine di un intervento sul tema automotive nell'ambito del Comitato delle Regioni.

## Il patto

«Ora - ha proseguito Guidesi - prima che la bilancia commerciale venga stravolta con pesanti conseguenze geopolitiche, auspico che i negoziati con gli Usa da parte della Commissione europea e del Governo italiano possano ripartire con maggiore concretezza, dopo un'immediata e doverosa risposta da parte europea. Sono convinto che le guerre commerciali non convengano a nessuno e sono

convinto che solo un patto atlantico per un mercato atlantico regolato possano aiutare gli interessi sia europei sia statunitensi. Speriamo che la ragione prevalga».

Un allarme, quello sui dazi all'export italiano, che riguarda tutto il settore del made in Italy e del made in Lecco. Particolare ricadute, si temono per l'automotive e per tutte le aziende di subfornitura che compongono l'indotto di settore. Guidesi, infatti, si trova a Bruxelles per l'assemblea del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance (l'alleanza tra le più importanti 36 regioni europee del comparto) rilanciare l'allarme sul destino di un settore in profonda crisi, che vede attualmente fermo il 75% della capacità produttiva dei costruttori europei e della loro filiera di fornitura, con la drammatica prospettiva, a livello continentale, di perdere mezzo milione di la-

voratori da qui ai prossimi anni.

Guidesi ha sottolineato le responsabilità dell'Unione Europea rispetto alle politiche che hanno individuato nel motore elettrico l'unica via per attuare la transizione ecologica.

«L'automotive è ciò che di meglio dal punto di vista industriale rappresenta l'integrazione europea. Paradossalmente è la stessa Unione europea, attraverso la Com-





missione, ad averne determinato la messa in crisi. Da anni i cinesi sviluppano le batterie elettriche e grazie al clamoroso assist europeo hanno trasformato la loro peculiarità in opportunità commerciali, in un settore che fin lì mai avevano affrontato».

### **La neutralità tecnologica**

La tesi lombarda, condivisa

dai principali stakeholder del comparto, è quella di puntare sulla “neutralità tecnologica”, ovvero sulla necessità di raggiungere gli obiettivi ambientali attraverso tutte le opportunità offerte dalla tecnologia, dall'idrogeno ai biocarburanti, dal biometano ai carburanti sintetici, senza limitare le scelte all'elettrico.

«La trasformazione di raffinerie in bioraffinerie per produrre il biocarburante che alimenta un'auto o un veicolo commerciale a motore endotermico è un'ottima operazione ambientale che abbassa notevolmente le emissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INTERVISTA

## Guidesi “Subito un tavolo Europa-Usa ma nella Ue tante regole da eliminare”

**G**uido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico ed esponente della Lega: cosa succede in Lombardia a causa dei dazi imposti da Donald Trump?

«Dovremo vederne l'impatto. Sicuramente siamo davanti a un problema grosso, anzi enorme, visto che stiamo parlando della stabilità delle nostre imprese, della loro internazionalizzazione e del loro protagonismo a livello globale. Nonché di migliaia e migliaia di posti di lavoro: in pratica, stiamo parlando del nostro tessuto sociale. Quindi, credo sia arrivato il momento di rispondere».

**In che modo?**

«Sperando che gli Usa siano disposti a negoziare, con l'apertura di un tavolo. Il mio auspicio è che a questo tavolo ci sia l'Europa, che a sua volta deve mettere le imprese dei suoi Paesi nelle condizioni di





essere competitive».

**Come?**

«Eliminando quelle tante, troppe regole, imposte dall'Ue alle aziende, in modo da farle diventare davvero competitive. Senza dimenticare che gli Usa contestano alla Ue di aver imposto regole che mettono in difficoltà le imprese statunitensi visto che le stesse regole negli Stati Uniti non ci sono».

**Ma la risposta quindi deve essere, a parer suo, nazionale o europea?**

«Credo che si debba cercare di difendere in tutti i modi i nostri prodotti e imprenditori. Quindi una reazione è necessaria, con il coinvolgimento sia del governo sia dell'Europa. Dal mio punto di vista, il futuro è un mercato atlantico regolato, dove le imprese europee e statunitensi possano giocare la loro sfida, ma anche fare squadra contro il vero competitor, ovvero la Cina».

**Il centrosinistra lombardo la attacca dicendo che, finora, ha minimizzato i rischi correlati ai dazi annunciati da Trump.**

«Io non minimizzo affatto: fino a due giorni fa i dazi non erano ancora certi, e si poteva quindi sperare non si concretizzassero.



Ora, purtroppo, non è più così. Non abbiamo ancora dati chiari, ma se si considera che il valore dell'export lombardo negli Stati Uniti è di circa 14 miliardi di euro, ci si rende conto subito che il contesto è difficile. A prescindere da alcune cose ancora da chiarire».

**Per esempio?**

«Si pensi all'automotive: in Lombardia è un settore che già era in sofferenza a causa della normativa Ue sulla transizione ecologica che, come presidente dell'Ara, l'Automotive regions alliance, chiedo da tempo venga modificata. Adesso, per il settore a queste difficoltà si sommano i dazi: è da capire, allora, se questi varranno solo sulle auto prodotte in Europa e poi importate negli Usa, o anche sulla componentistica in arrivo dalla Ue e poi utilizzata oltreoceano: non è un fattore di poco conto. Posto che comunque uno svantaggio ci sarà, bisogna capirne l'entità. E da lì partire per costruire una risposta efficace».

— **AL. COR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vanno difesi in tutti i modi  
i nostri prodotti e gli  
imprenditori. Io minimizzo  
i problemi? No, fino a due  
giorni fa non si avevano  
certezze ora è chiaro



↑ Guidesi è assessore regionale  
allo Sviluppo economico



**IL CONVEGNO** All'evento, organizzato dal Club Castellotti, ha partecipato anche l'assessore regionale Guidesi

# Tutte le sfide del settore automotive

di **Federico Dovere**

**■** Crisi dell'automotive: sfide e prospettive di un settore attraversato da cambiamenti profondi e problematiche, anche radicali. Un settore sottoposto all'ulteriore sfida dei dazi di Trump, dopo le regole europee sulla transizione energetica, un settore messo al centro del convegno intitolato "Il futuro dell'automotive" organizzato in occasione dell'itinerario turistico "Sulle strade del Lodigiano" promosso dal Club Castellotti questa domenica.

«Tutti spunti che pongono in essere serie riflessioni sul tema automotive, in particolare quello europeo» come indicato dal direttore del Cittadino Lorenzo Rinaldi, moderatore della tavola rotonda di venerdì alla Confartigianato alla quale ha preso parte anche Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia: «L'attuale regolamento prevede la fine dei motori alternativi all'elettrico nel 2035. Si sta però verificando una variazione dettata sia dalla cancellazione delle san-



Il tavolo dei relatori del convegno e, a destra, il pubblico presente nella sede di Confartigianato Borella

zioni ai costruttori sia dalle valutazioni che anche noi Regioni abbiamo chiesto rispetto agli impatti del regolamento. Queste correzioni che verranno attuate non bastano però per salvare l'automotive in Europa, sono piccoli passi in avanti a cui però vanno aggiunti dei tasselli come la libertà d'azione e delle modifiche sui calcoli ambientali imposti dall'Unione sull'industria automobilistica,

ad oggi molto stringenti». Il futuro della mobilità in Europa «non deve dire no all'elettrico, ma dire sì agli obiettivi ambientali salvaguardando però l'industria dell'auto e i suoi posti di lavoro» ha riassunto Guidesi. Se non cambiano le cose l'Europa «cederà il passo rispetto alla Cina, perdendo 500mila posti di lavoro mettendo a rischio il futuro di un'industria che ha fatto la storia del conti-



nente». I dazi Usa, poi, sull'automotive «potrebbero essere la collata finale». Quindi Saverio Gaibardi, presidente del cluster lombardo della mobilità per cui «perdere l'automotive vuol dire rendere l'Europa un museo immobile. Oggi la transizione è un fattore geopolitico, digitale ed ecologico. Le case europee hanno investito miliardi per fare motori elettrici che oggi si vendono a fatica»

e Mario Andreassi presidente di Confartigianato carrozzieri che ha parlato delle prospettive del settore «con 50mila imprese di autoriparazione, le quali già oggi affrontano un cambiamento per interfacciarsi con la molta elettronica e tecnologia a bordo delle nostre auto. Il livello dei tecnici dovrà continuare a crescere per poter intervenire sui nuovi impianti, speriamo non solo elettrici ma biocarburanti e altre energie che ci permettano di far sopravvivere la nostra categoria». Infine Luciano Castellin, presidente di CNA Servizi alla Comunità Lombardia che vede «questa obbligatorietà nell'elettrico come una costrizione. L'automobile invece è libertà. L'auto sarà sempre un mezzo non solo di trasporto, ma anche di piacere e di valore» e Simonpaolo Buongiardino, presidente di Federmotorizzazione: «Per me, come si sta applicando oggi, l'elettrico è una follia. La realtà non è ideologia. La politica ci deve dare sì gli obiettivi, ma non ci deve dire come raggiungerli». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## BRUXELLES L'intervento dell'assessore lombardo allo Sviluppo economico

# Auto, ultimatum a Von der Leyen

### Guidesi: «Cambiare strada, serve una modifica radicale dei regolamenti Ue»

I correttivi proposti dal presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, a difesa dell'automotive non sono sufficienti: occorre un significativo cambio di passo. «Serve una modifica radicale del regolamento e della strada intrapresa rispetto al calcolo delle emissioni, serve ridare alla nostra industria la possibilità e l'economicità di poter riprendere a fare le auto più belle al mondo». A sostenerlo è l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, intervenuto nei giorni scorsi durante la plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance: ha sferzato la Commissione Europea e il Parlamento Europeo reiterando l'allarme sul destino di un settore in profonda crisi, che vede attualmente fermo il 75% della capacità produttiva dei costruttori europei e della loro filiera di fornitura, con la drammatica prospettiva, a livello continentale, di perdere mezzo milione di

lavoratori da qui ai prossimi anni.

Guidesi, da gennaio a capo dell'Automotive Regions Alliance (ARA) ovvero l'alleanza tra le più importanti 36 regioni europee del comparto, ha sottolineato le responsabilità dell'Unione Europea rispetto alle politiche che hanno individuato nel motore elettrico l'unica via per attuare la transizione ecologica. Una scelta, ha ribadito l'assessore, che ha rappresentato un assist per i competitori extraeuropei e l'industria cinese in particolare: «L'automotive è ciò che di meglio dal punto di vista industriale rappresenta l'integrazione europea e le basi su cui si è fondata l'Unione Europea. Non c'è regione in Europa che non ci abbia mai avuto a che fare. Paradossalmente è la stessa Unione Europea, attraverso la Commissione, ad averne determinato la messa in crisi. Da anni i cinesi sviluppano le batterie elettriche e grazie al clamoroso assist europeo hanno trasformato la loro peculiarità in opportunità

commerciali, in un settore che fin lì mai avevano affrontato».

La tesi lombarda, condivisa dai principali stakeholder del comparto e dalle regioni aderenti all'ARA, consiste nel puntare sulla "neutralità tecnologica", ovvero sulla necessità di raggiungere gli obiettivi ambientali attraverso tutte le opportunità offerte dalla tecnologia, dall'idrogeno ai biocarburanti, dal biometano ai carburanti sintetici, senza limitare le scelte all'elettrico.

«La trasformazione di raffinerie in bioraffinerie per produrre il biocarburante che alimenta un'auto o un veicolo commerciale a motore endotermico – ha detto Guidesi – è un'ottima operazione ambientale che abbassa notevolmente le emissioni. Non si può limitare la ricerca e l'innovazione tecnologica imponendo un'unica strada, così si ferma l'innovazione, così non si raggiungono gli obiettivi ambientali, così l'indotto va ad altri e la nostra industria viene cancellata. A tutto que-

sto si aggiungono i dazi appena confermati dall'amministrazione Usa e i costi energetici, ulteriori fattori che ci danneggiano dal punto di vista della competitività».

L'assessore ha ribadito la disponibilità da parte delle regioni dell'ARA a collaborare con la Commissione per attuare soluzioni pragmatiche finalizzate a salvare il settore automobilistico, ma ha anche lanciato un accorato appello alla Commissione e al Parlamento Ue: «È più che mai necessario e urgente cancellare scadenze insensate e restituire libertà d'azione all'industria rispetto a cosa poter offrire al mercato in piena "neutralità tecnologica". Dobbiamo dire semplicemente ai cittadini che possono muoversi come ritengono purché non inquinino. E dobbiamo ridare a tutti i cittadini europei la possibilità di potersi permettere un'auto europea».

**g.p.**







***Allarme sul destino  
di un settore in crisi:  
fermo il 75%  
della capacità pro-  
duttiva europea***

**GUIDO  
GUIDESI**

L'intervento dell'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, in occasione della plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance



L'iniziativa in Europa

# Automotive, la Lombardia aggiorna il pressing

• L'assessore regionale Guidesi ha presentato la nuova versione del «Manifesto Carburanti Rinnovabili»

**BRUXELLES** La «neutralità tecnologica» punta su Bruxelles per salvare la filiera dell'automotive. Nella sede del Parlamento Ue, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi (è anche presidente dell'Automotive Regions Alliance) ha presentato la nuova versione del «Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia»: il documento, firmato dai principali stakeholder e associazioni di categoria, contiene evidenze scientifiche che dimostrano la necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico, affinché l'industria lombarda ed europea in genera-

le, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva nel mondo.

La nuova versione ora include anche i veicoli per il trasporto merci (con riferimento in particolare agli stabilimenti Iveco presenti in Regione, quelli di Brescia e di Suzzara) e si avvale di collaborazioni con studi di ricerca internazionali, come il FKFS-Forschungsinstitut für Kraftfahrwesen und Fahrzeugmotoren Stuttgart e l'Institute for Automotive Engineering of the University of Stuttgart, oltre al PoliMi. Il documento chiede una «piena e concreta affermazione del principio di neutralità tecnologica», con l'anticipazione al primo semestre 2025 della revisione dei regolamenti in atto per le vetture e i veicoli commerciali legge-

ri (prevista nel 2026) e per i veicoli merci medi e pesanti (nel 2027), l'implementazione di una strategia energetica europea che riduca i costi e incrementi la disponibilità di energia rinnovabile; ed ancora, il riesame dell'applicazione delle sanzioni sui target di emissioni di CO2, il sostegno agli investimenti nelle tecnologie alternative per lo sviluppo dei carburanti sostenibili e la valutazione delle ricadute economiche e sociali sulle aziende.

La filiera, solo a livello lombardo, vale più di 30.000 imprese e 100.000 lavoratori, con un fatturato di oltre 40 miliardi di euro; Brescia conta circa 250 aziende con 18.000 addetti e ricavi per 6,5 mld. «L'Ue deve rimediare ai gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i

competitori cinesi, una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il più grande suicidio economico della storia - ha evidenziato Guidesi -. Basta considerare che attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Le aperture annunciate da Ursula von der Leyen nelle scorse settimane deve subito trasformarsi in correttivi».

La crisi dell'automotive continentale sta portando al rischio chiusura per diversi stabilimenti della filiera della componentistica: in Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, e le prospettive per il 2025 si mantengono negative.



A Bruxelles Nuove sollecitazioni sul fronte dell'automotive





## La missione

# Guidesi porta a Bruxelles il manifesto eco-carburanti

• L'assessore regionale presenta al Parlamento Ue il nuovo documento «Unica strada per salvare l'automotive»



Il vertice Il tavolo a Bruxelles con l'assessore regionale Guidesi

I carburanti rinnovabili come strada da percorrere per coniugare transizione ambientale e salvaguardia del settore automotive. Regione Lombardia prosegue nella battaglia a tutela del comparto e della filiera spingendo sulle alternative ambientalmente sostenibili oltre al motore elettrico. Lo fa promuovendo il nuovo "Manifesto carburanti rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia" sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria e presentato ieri a Bruxelles, nella sede del Parlamento

europeo, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance (Ara), Guido Guidesi.

### Il manifesto

Si tratta di un documento politico e scientifico a sostegno della neutralità tecnologica, ovvero della necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico, affinché l'industria lombarda ed europea, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva. Solo in Lom-

bardia il comparto automotive vale oltre 30mila aziende e 100mila lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro. «L'Ue – ha evidenziato Guidesi – deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitori cinesi; una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il più grande suicidio economico della storia; attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Le aperture annunciate da Ursula Von der Leyen nelle scorse settimane devono subito trasformarsi in correttivi concreti».

### La crisi del settore

La crisi dell'automotive continentale sta portando al ri-





schio chiusura per diversi stabilimenti della filiera della componentistica: in Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, e le prospettive per il 2025 si mantengono negative. «Occorre che l'Ue lasci libertà di azione rispetto alle modalità con cui raggiungere gli obiettivi am-

bientali - ha concluso Guidesi - puntare sui carburanti rinnovabili significa perseguire una transizione ecologica di buonsenso. Dobbiamo scongiurare un suicidio economico e far sì che l'Ue riveda certe scelte con l'obiettivo di tutelare competitività e occupazione in Europa. Prima che sia troppo tardi».



# La Lombardia presenta a Bruxelles il manifesto sui carburanti green

## Guidesi: «Un documento politico e scientifico per la «neutralità tecnologica» nella decarbonizzazione

### Automotive

**BRUXELLES.** I carburanti rinnovabili strada da percorrere per coniugare transizione ambientale e salvaguardia del settore automotive. L'assessore regionale allo Sviluppo economico di Regione Lombardia e presidente dell'Automotive Regions Alliance, Guido Guidesi ha presentato ieri nella sede del Parlamento a Bruxelles il nuovo «Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia».

Si tratta di un forte documento politico e scientifico a sostegno della «neutralità tecnologica», ovvero della necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico,

affinchè l'industria lombarda ed europea in generale, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva sullo scenario mondiale.

**I numeri.** Ricordiamo che solo in Lombardia il comparto automotive vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro. «L'Unione europea – ha evidenziato Guidesi – deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitori cinesi; una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il più grande suicidio economico della storia; basta considerare che attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo».

**L'assessore regionale chiede che i biocarburanti siano riconosciuti nel processo di transizione**

**Il «manifesto».** Guidesi ha presentato a Bruxelles un'evoluzione del documento formulato nel 2022, aggiornandolo e arricchendolo anche dal punto di vista scientifico, grazie al supporto di accademici e tecnici esperti internazionali; il Cluster Lombardo della Mobilità ha infatti sottoscritto nello scorso mese di novembre, con FKFS-Forschungsinstitut für Kraftfahrwesen und Fahrzeugmotoren Stuttgart, Institute for Automotive Engineering (IFS) of the University of Stuttgart e Politecnico di Milano, una «Letter Of Intent» (Loi) nella quale vengono indicate possibili linee di ricerca e di innovazione per l'aumento delle quantità e la riduzione dei costi di carburanti alternativi, e valorizzato il loro utilizzo in motori termici ad alta efficienza di nuova generazione, ipotizzando anche l'apertura di un centro di ricerca e di trasferimento tecnologico in Lombardia. Un documento con base scientifica importante grazie ai contributi accademici che va ad arricchire il sostegno al comparto automotive.



**A Bruxelles.** Saverio Gaboardi, Guido Guidesi e Armando De Crinito

**Le richieste.** Tra le proposte contenute nel Manifesto, quella di riconoscere il contributo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, dare pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, rivedere l'applicazione delle sanzioni ai produttori di veicoli rispetto ai target di emissioni, introdurre un «fattore di correzione del carbonio» che consenta di contabilizzare i risparmi emissivi dei veicoli che utilizzano carburanti rinnovabili, implementare una strategia energetica europea che riduca i costi e incrementi la disponibilità di energia rinnovabile, valutare con oggettività le ricadute economico-sociali sulle imprese, sulle perso-

ne e sui territori dell'attuale quadro regolatorio affinché si considerino con realismo le tempistiche di adattamento dell'intera industria. Il Manifesto è stato firmato dai componenti del «Tavolo Carburanti lombardo» che Guidesi ha voluto convocare a Bruxelles, ovvero: Cluster Lombardo Mobilità, Cluster Aerospazio Lombardia, Cluster nazionale Trasporti, Anfia, Confindustria Lombardia, Confindustria Energia, ENI, UNEM - Unione Energie per la Mobilità, Asso Petroli-Assoenergia, Federchimica-Assogasliquidi, Federmetano, Assogasmetano, Federmotorizzazione, Federazione italiana gestione impianti stradali carburanti. //





**GUIDESI** Il manifesto per l'Europa

## Le proposte di Regione per resistere alla crisi del mercato delle auto

■ Riconoscere il contributo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti; rivedere l'applicazione delle sanzioni ai produttori di veicoli rispetto ai target di emissioni; introdurre un "fattore di correzione del carbonio" che consenta di contabilizzare i risparmi emissivi dei veicoli che utilizzano carburanti rinnovabili: sono alcune delle proposte contenute nel nuovo "Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia" voluto dalla Regione a sostegno del settore dell'automotive e presentato ieri a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e presidente dell'Auto-

motive Regions Alliance (ARA), Guido Guidesi.

Il documento, aggiornato rispetto a quello presentato nel 2022, ha acquisito valore scientifico grazie al supporto di accademici e tecnici esperti internazionali. Sottoscritto dai principali stakeholder e dalle associazioni di categoria, punta l'attenzione sulla necessità di «esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere, oltre all'elettrico, una pluralità di trazioni a basse emissioni».

Queste le parole di Guidesi a Bruxelles: «L'Ue deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitori cinesi; una situazione paradossale

che, senza correttivi, causerebbe il "più grande suicidio economico della storia"; basta considerare che attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Le aperture annunciate da Ursula Von der Leyen nelle scorse settimane devono subito trasformarsi in correttivi concreti».

La crisi continentale dell'industria automobilistica, evidenzia la Regione, sta investendo in modo pesante la filiera della componentistica: solo in Lombardia il comparto automotive vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro. ■ A. S.



Al centro l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi





**PRESENTATO A BRUXELLES**

## Auto e carburanti rinnovabili Un «manifesto» per salvare oltre 30mila aziende lombarde

servizio a pagina 2

### GREEN DEAL E BUFERA DAZI

# Un manifesto per i carburanti rinnovabili Guidesi in Europa per salvare l'automotive

Non solo elettrico, l'assessore difende un settore che in Lombardia conta 30mila aziende e 100mila lavoratori

■ I carburanti rinnovabili come ancora di salvezza per il settore dell'automotive che solo in Lombardia conta su 30mila aziende, 100mila lavoratori e un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro.

La Regione continua la sua battaglia per ribadire che non esiste soltanto l'elettrico e che non si può consegnare il mercato europeo ai cinesi. E così ieri a Bruxelles l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi (*nella foto*) ha presentato il nuovo «Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità». Un documento sottoscritto dai principali stakeholder e dalle principali associazioni di categoria per tornare a insistere sulla «neutralità tecnologica» e quindi sulla necessità di esplorare tutte le diverse possibilità alternative per ridurre le emissioni. E tutto questo perché «l'industria lombarda ed europea, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva sullo scenario mondiale». «L'Ue - ha commentato Guidesi a margine della sua mission europea - deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitors. A cominciare dai cinesi».

Una situazione davvero «para-

dossale» secondo l'assessore che adesso rischia di causare il «più grande suicidio economico della storia». Specie se si considera che attualmente il 75 per cento della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Non solo, ma anche che in Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20 per cento, con punte del 30 per cento per i componentisti, rispetto al 2019.

E quindi il manifesto a sostegno dei carburanti rinnovabili, aggiorna il documento formulato nel 2022 grazie anche al contributo di istituti e università, con l'ipotesi di aprire un centro di ricerca e di trasferimento tecnolo-

gico in Lombardia. Invitando allo stesso tempo la Commissione europea a mettere a terra una strategia continentale che dia pari dignità a tutte le trazioni, compresi i motori endotermici alimentati da biocarburanti. E quindi a rivedere l'applicazione delle multe ai produttori di veicoli.

Un ragionamenti da estendere anche a veicoli per il trasporto merci, con Iveco che in Lombardia produce Eurocargo a Brescia e Daily a Suzzara. Un nuovo capitolo dell'azione di lobbying portata avanti ormai da tre anni dalla Regione e da Guidesi che presiede l'Alleanza europea dell'automotive. Un settore strategico soprattutto per l'economia della





Lombardia.

Adesso il tempo stringe: la riconversione degli stabilimenti all'elettrico, se l'Unione europea proseguirà sulla strada intrapresa, sarà irreversibile nel 2027 e «comprometterebbe la leadership europea nella produzione di motori endotermici», con ricadute pesanti sui posti di lavoro. Sulle tempistiche di adattamento dell'intera industria serve più «realismo». Secondo Guidesi «l'Ue deve tutelare competitività e occupazione; prima che sia troppo tardi».

**NRub**





# Auto, Manifesto lombardo all'Ue: biocarburanti vitali

La relazione di Guidesi

La strada è quella solcata da tempo, ma ora viene ribadita nella sede più ufficiale possibile: i carburanti rinnovabili come strada da percorrere per coniugare transizione ambientale e salvaguardia del settore automotive. Regione Lombardia porta a Bruxelles la sua battaglia a tutela del comparto automobilistico e della filiera della componentistica, delle imprese e dei posti di lavoro, spingendo sulle alternative ambientalmente sostenibili oltre al motore elettrico. Lo fa promuovendo l'aggiornamento del «Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere della mobilità in Lombardia» sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria e presentato ieri nella sede del Parlamento europeo, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e presidente Ara (Automotive Re-

gions Alliance), Guido Guidesi. Solo in Lombardia l'automotive vale oltre 30mila aziende e 100mila lavoratori, con un fatturato di 40 miliardi di euro.

«L'Ue – ha spiegato Guidesi – deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitori cinesi; una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il “più grande suicidio economico della storia”; basta considerare che attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è fermo. Le aperture annunciate da Von der Leyen devono trasformarsi in correttivi concreti». Tornando al Manifesto, l'assessore insieme ha presentato a Bruxelles un'evoluzione del documento del 2022, indicando possibili linee di ricerca per l'aumento delle quantità e la riduzione dei costi dei carburanti alternativi, e valorizzato il loro

utilizzo in motori termici di nuova generazione. La vera novità, ancora a livello di ipotesi, è l'apertura di un centro di ricerca e trasferimento tecnologico in Lombardia.

Tra le proposte del Manifesto: riconoscere il contributo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, dare pari dignità a tutte le trazioni, rivedere le sanzioni ai produttori di veicoli rispetto ai target di emissioni, introdurre un «fattore di correzione del carbonio» che consenta di contabilizzare i risparmi emissivi dei veicoli che usano carburanti rinnovabili, implementare una strategia energetica europea che riduca i costi e incrementi la disponibilità di energia rinnovabile, per poi valutare le ricadute economico-sociali su imprese, persone e territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della presentazione del manifesto lombardo a Bruxelles





LA BATTAGLIA

# Così si salva l'Automotive Manifesto lombardo all'Ue

**BRUXELLES** - «Dobbiamo scongiurare un suicidio economico e far sì che l'Ue riveda certe scelte con l'obiettivo di tutelare competitività e occupazione in Europa. Prima che sia troppo tardi». Per l'assessore regionale allo Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance, Guido Guidesi, il salvataggio del settore Automotive è diventato una priorità assoluta. Lo era già prima che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump annunciasse i dazi all'Europa, ora lo è ancora di più. Per questo ieri a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, ha presentato il nuovo Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia' sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria.

## Neutralità tecnologica

Si tratta di un documento politico e scientifico a sostegno della neutralità tecnologica, ovvero della necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico, affinché l'industria lombarda ed europea in generale, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva sullo scenario mondiale. L'assessore insieme agli stakeholder ha presentato a Bruxelles un'evoluzione del documento formulato nel 2022, aggiornandolo e arricchendolo anche dal punto di vista scientifico, grazie al supporto di accademici e tecnici esperti internazionali; il Cluster Lombardo della Mobilità ha infatti sottoscritto nello scorso mese di novembre, con FKFS-Forschungsinstitut für Kraftfahr-

wesen und Fahrzeugmotoren Stuttgart, Institute for Automotive Engineering (IFS) of the University of Stuttgart e Politecnico di Milano - Dipartimento di Energia, una Letter Of Intent nella quale vengono indicate possibili linee di ricerca e di innovazione per l'aumento delle quantità e la riduzione dei costi di carburanti alternativi, e valorizzato il loro utilizzo in motori termici ad alta efficienza di nuova generazione, ipotizzando anche l'apertura di un centro di ricerca e di trasferimento tecnologico in Lombardia...

## Gli errori

«L'Ue - ha evidenziato Guidesi - deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitori cinesi; una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il più grande suicidio economico della storia; basta considerare che attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Le aperture annunciate da Ursula Von der Leyen nelle scorse settimane deve subito trasformarsi in correttivi concreti». La crisi dell'automotive continentale sta portando al rischio chiusura per diversi stabilimenti della filiera della componentistica: in Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, e le prospettive per il 2025 si mantengono negative. Solo in Lombardia il comparto vale oltre 30.000 aziende e centomila lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro. «Occorre che l'Ue lasci libertà di azione rispetto alle modalità con cui raggiungere gli obietti-

vi ambientali: puntare sui carburanti rinnovabili significa perseguire una transizione ecologica di buon senso e in grado di coniugare il raggiungimento degli obiettivi ambientali con la tutela del comparto» ribadisce Guidesi.

**Emanuela Spagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA









# Biocarburanti per salvare l'automotive

**L'iniziativa.** L'assessore regionale Guido Guidesi a Bruxelles per ribadire il principio della "neutralità tecnologica" Settore auto: il 75% del potenziale produttivo è fermo. «Puntare solo sui motori elettrici è un suicidio economico»

**ENRICO MARLETTA**

I biocarburanti per raggiungere gli obiettivi ambientali evitando il suicidio economico dell'industria dell'auto. Nuova iniziativa in sede europea dell'assessore allo Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance (Ara), Guido Guidesi, che ha presentato a Bruxelles il "Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia". Il documento, sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria, non è solo un appello politico, ma anche un solido contributo scientifico a sostegno del principio di "neutralità tecnologica".

Questo principio cardine riconosce la necessità di esplorare e sviluppare un ventaglio di soluzioni a basse emissioni, superando la visione monocentrica che vede nel motore elettrico l'unica via percorribile. La Lombardia, forte della sua leadership nel comparto automotive – con oltre 30mila aziende, 100mila lavoratori e un fatturato annuo di 40 miliardi di euro – si erge a difesa di un ecosistema industriale che rischia di essere compromesso da scelte politiche ritenute miopi e penalizzanti per la competitività europea.

## Il percorso

L'iniziativa è il culmine di un impegno triennale volto a costruire una robusta "lobby istituzionale" capace di dialogare efficacemente con le istituzioni europee.

L'assessore Guidesi non ha esitato a denunciare i "gravi errori" dell'Unione Europea, che a suo avviso hanno favorito i competitor cinesi, mettendo a serio rischio la produzione continentale. Il dato allarmante di un 75% della produ-

zione potenziale europea attualmente ferma dipinge un quadro critico che necessita di interventi correttivi urgenti. Le aperture manifestate dalla presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, nelle scorse settimane, devono ora tradursi in azioni concrete per scongiurare quello che Guidesi definisce il «più grande suicidio economico della storia».

La crisi del settore si manifesta con la crescente preoccupazione per la chiusura di stabilimenti della filiera della componentistica. In Italia, la produzione di autovetture nel 2024 ha registrato un calo del 20% rispetto al 2019, con punte del 30% per i componentisti, e le previsioni per il 2025 non lasciano presagire miglioramenti. In questo contesto, la richiesta della Lombardia all'Ue è chiara: concedere maggiore libertà d'azione agli Stati membri sulle strategie per raggiungere gli obiettivi ambientali. Puntare sui carburanti rinnovabili, secondo la Regione, significa perseguire una transizione ecologica pragmatica, capace di bilanciare la tutela dell'ambiente con la salvaguardia di un comparto industriale vitale.

## I contenuti

Tra le proposte chiave contenute nel Manifesto spiccano il riconoscimento del ruolo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti e la richiesta di parità di dignità e sostegno per tutte le trazioni, superando la preminenza attribuita unicamente all'elettrico. Si chiede inoltre una revisione dell'applicazione delle sanzioni ai produttori di veicoli in relazione ai target di emissioni, introducendo un "fattore di correzione del carbonio" che tenga conto dei re-

ali risparmi emissivi derivanti dall'utilizzo di carburanti rinnovabili.

Un altro punto cruciale del Manifesto è la necessità di implementare una strategia energetica europea che miri a ridurre i costi e ad aumentare la disponibilità di energia rinnovabile, elementi imprescindibili per la competitività dell'industria. Infine, si sollecita una valutazione oggettiva delle ricadute economico-sociali dell'attuale quadro normativo sulle imprese, sui lavoratori e sui territori, affinché le tempistiche di adattamento dell'intero settore siano realistiche e sostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







**L'assessore Guido Guidesi, al centro, ieri a Bruxelles**



## Economia

# Automotive Manifesto per salvare il settore

Lombardia in prima linea, Guidesi a Bruxelles: «Va evitato il suicidio economico»

■ **BRUXELLES** I carburanti rinnovabili come strada da percorrere per coniugare transizione ambientale e salvaguardia del settore automotive: Regione Lombardia prosegue nella battaglia a tutela del comparto automobilistico e della filiera della componentistica, delle imprese e dei posti di lavoro, spingendo sulle alternative ambientalmente sostenibili oltre al motore elettrico. Lo fa promuovendo il nuovo 'Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia' sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria e presentato ieri a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance (ARA), **Guidesi**. Si tratta di un documento politico e scientifico a sostegno della neutralità tecnologica, ovvero della necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico, affinché l'industria lombarda ed europea in generale, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva sullo scenario mondiale. Solo in Lombardia il comparto automotive vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato di 40 miliardi.

Numeri che testimoniano la leadership lombarda e legittimano la conseguente azione della Regione, da anni in campo per tessere alleanze e dare vigore a una vera e propria 'lobby istituzionale' che sia in grado di interloquire con Bruxelles e dunque orientare le decisioni della Commissione e del Parlamento europeo.

«L'Ue - ha evidenziato **Guidesi** - deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitori cinesi; una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il più grande suicidio economico della storia; basta

considerare che attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Le aperture annunciate da Ursula Von der Leyen nelle scorse settimane deve subito trasformarsi in correttivi concreti». La crisi dell'automotive continentale sta portando al rischio chiusura per diversi stabilimenti della filiera della componentistica: in Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, e le prospettive per il 2025 si mantengono negative.

«Occorre che l'Ue lasci libertà di azione rispetto alle modalità con cui raggiungere gli obiettivi ambientali: puntare sui carburanti rinnovabili significa perseguire una transizione ecologica di buon senso e in grado di coniugare il raggiungimento degli obiettivi ambientali con la tutela del comparto», spiega **Guidesi**, regista di un'operazione, quella a tutela del settore, iniziata tre anni fa e culminata con la nomina a capo dell'Automotive Regions Alliance (ARA) e soprattutto con la firma, lo scorso novembre, della Dichiarazione di Monza, il documento dell'ARA a favore della neutralità tecnologica contenente passaggi fondamentali voluti dalla Lombardia e sottoscritti da tutte le 36 Regioni europee appartenenti all'alleanza. A questo si aggiunge l'azione portata avanti da **Guidesi** a livello interregionale nell'ambito della Cabina Economica del Nord Ovest, con cui ha rinsaldato l'intesa tra Lombardia, Piemonte e Liguria per rafforzare il peso specifico di queste re-

gioni sui tavoli di interlocuzione nazionali e continentali. Tornando al nuovo 'Manifesto Carburanti Rinnovabili', l'assessore insieme agli stakeholder ha presentato a Bruxelles un'evoluzione del documento formulato nel 2022, aggiornandolo e arricchendolo anche dal punto di vista scientifico, grazie al supporto di accademici e tecnici esperti internazionali; il Cluster Lombardo della Mobilità ha infatti sottoscritto nello scorso mese di novembre, con FKFS - Forschungsinstitut für Kraftfahrwesen und Fahrzeugmotoren Stuttgart, Institute for Automotive Engineering (IFS) of the University of Stuttgart e Politecnico di Milano - Dipartimento di Energia, una Letter Of Intent (LOI) nella quale vengono indicate possibili linee di ricerca e di innovazione per l'aumento delle quantità e la riduzione dei costi di carburanti alternativi, e valorizzato il loro utilizzo in motori termici ad alta efficienza di nuova generazione, ipotizzando anche l'apertura di un centro di ricerca e di trasferimento tec-





nologico in Lombardia. Un Documento con una base scientifica importante grazie appunto ai contributi accademici che va ad arricchire ulteriormente il percorso lombardo di sostegno al comparto automotive. Tra le proposte contenute nel Manifesto, quella di riconoscere il contributo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, dare pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, rivedere l'applicazione delle sanzioni ai produttori di veicoli rispetto ai target di emissioni, introdurre un 'fattore di correzione del carbonio' che consenta di contabilizzare i risparmi emissivi

dei veicoli che utilizzano carburanti rinnovabili, implementare una strategia energetica europea che riduca i costi e incrementi la disponibilità di energia rinnovabile, valutare con oggettività le ricadute economico-sociali sulle imprese, sulle persone e sui territori dell'attuale quadro regolatorio affinché si considerino

con realismo le tempistiche di adattamento dell'intera industria. Il Manifesto è stato firmato dai componenti del 'Tavolo Carburanti lombardo' che per la prima volta Guidesi ha voluto convocare a Bruxelles.  
«Dobbiamo scongiurare un suicidio economico – ha concluso Guidesi – e far sì che l'Ue riveda certe scelte con l'obiettivo di tutelare competitività e occupazione in Europa. Prima che sia troppo tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Guido Guidesi



## 30.000

Le aziende del comparto  
attive in Lombardia

## 100.000

I lavoratori impiegati  
nell'automotive lombardo

## 40 miliardi

Il fatturato annuo complessivo  
della filiera lombarda dell'automotive



FIRMATARI  
DEL MANIFESTO

- ☐ Cluster Lombardo Mobilità
- ☐ Cluster Aerospazio Lombardia
- ☐ Cluster nazionale Trasporti
- ☐ Associazione Nazionale  
Filiera Industria Automobilistica
- ☐ Confindustria Lombardia
- ☐ Confindustria Energia
- ☐ Eni
- ☐ Unem
- ☐ Unione Energie per la Mobilità
- ☐ Assopetroli-Assoenergia
- ☐ Federchimica-Assogasliquidi
- ☐ Federmetano
- ☐ Assogasmetano
- ☐ Federmotorizzazione
- ☐ Federazione italiana gestione  
impianti stradali carburanti





FABIO RUBINI

■ Prosegue senza sosta la battaglia per far capire a Bruxelles che l'elettrico non è l'unico mezzo energetico per salvare il pianeta. A farsi paladino per la Lombardia, l'Italia e le regioni europee dell'automotive, è come sempre l'assessore lombardo alle Attività produttive Guido Guidesi. Ieri il leghista era proprio a Bruxelles per presentare la versione aggiornata del "Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia", sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria. Si tratta di un documento a sostegno della "neutralità tecnologica" e della necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di carburanti a basse emissioni - alternativi all'elettrico - per dare la possibilità all'industria dell'automobile lombarda e alla filiera del motore endotermico, italiana ed europea, di restare competitiva a livello mondiale. Senza farsi schiacciare dalla Cina e dalla sua concorrenza sleale. Come ha ricorda-

PRESENTATO IERI A BRUXELLES

# Un manifesto per difendere l'automotive

L'assessore lombardo Guidesi: «Neutralità tecnologica subito, o moriremo di Cina»

to in conferenza stampa lo stesso Guidesi: «L'Ue deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitori cinesi; una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il "più grande suicidio economico della storia"; basta considerare che attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Le aperture annunciate da Ursula Von der Leyen nelle scorse settimane devono subito trasformarsi in correttivi concreti». Guidesi ha poi ricordato come in Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componenti, rispetto al 2019. E per il 2025



Guido Guidesi

non sembrano previsti salti di gioia... «Occorre che l'Ue lasci libertà di azione rispetto alle modalità con cui raggiungere gli obiettivi ambientali: puntare sui carburanti rinnovabili significa perseguire una transizione ecologica di buonsenso e in grado di coniugare il raggiungimento degli obiettivi ambientali con la tutela del comparto», spiega Guidesi, regista di un'operazione, quella a tutela del settore, iniziata tre anni fa e culminata con la nomina a capo dell'Automotive Regions Alliance (ARA) e soprattutto con la firma, lo scorso novembre, della Dichiarazione di Monza, il documento dell'ARA a favore della neutralità tecnologica

contenente passaggi fondamentali voluti dalla Lombardia e sottoscritti da tutte le 36 Regioni europee appartenenti all'alleanza. Il nuovo Manifesto si distingue dalla versione precedente del 2022 è stato aggiornato e arricchito anche dal punto di vista scientifico, grazie al supporto di accademici e tecnici esperti internazionali; il Cluster Lombardo della Mobilità ha infatti sottoscritto nello scorso mese di novembre, con FKFS-Forschungsinstitut für Kraftfahrwesen und Fahrzeugmotoren Stuttgart, Institute for Automotive Engineering (IFS) of the University of Stuttgart e Politecnico di Milano - Dipartimento di Energia, una Letter Of Intent (LOI) nella quale vengono indicate possibili linee di ricerca e di innovazione per l'aumento delle quantità e la riduzione dei costi di carburanti

alternativi, e valorizzato il loro utilizzo in motori termici ad alta efficienza di nuova generazione, ipotizzando anche l'apertura di un centro di ricerca e di trasferimento tecnologico in Lombardia. Un documento con una base scientifica importante che va ad arricchire ulteriormente il percorso lombardo di sostegno al comparto automotive. Tra le proposte contenute nel Manifesto, spiccano quelle di riconoscere il contributo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, dare pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, rivedere l'applicazione delle sanzioni ai produttori di veicoli rispetto ai target di emissioni, introdurre un fattore di correzione del carbonio che consenta di contabilizzare i risparmi emissivi dei veicoli che utilizzano carburanti rinnovabili, «Dobbiamo scongiurare un suicidio economico - ha ribadito Guidesi - e far sì che l'Ue riveda certe scelte con l'obiettivo di tutelare competitività e occupazione in Europa. Prima che sia troppo tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Regione Lombardia  
per i carburanti rinnovabili

(m.d.b.) Affinché, quando si discute di automotive, l'elettrico non sia l'unico sinonimo di sostenibilità. Trasferta belga per l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, per presentare al Parlamento europeo il «Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità».

Il documento sottoscritto dai principali stakeholder e dalle principali associazioni di categoria per tornare a insistere sulla «neutralità tecnologica» e quindi sulla necessità di esplorare tutte le diverse possibilità alternative ai carburanti tradizionali di origine fossile per ridurre le emissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## BRUXELLES L'intervento dell'assessore lombardo allo Sviluppo economico

# Auto, ultimatum a Von der Leyen

### Guidesi: «Cambiare strada, serve una modifica radicale dei regolamenti Ue»

I correttivi proposti dal presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, a difesa dell'automotive non sono sufficienti: occorre un significativo cambio di passo. «Serve una modifica radicale del regolamento e della strada intrapresa rispetto al calcolo delle emissioni, serve ridare alla nostra industria la possibilità e l'economicità di poter riprendere a fare le auto più belle al mondo». A sostenerlo è l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, intervenuto nei giorni scorsi durante la plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance: ha sferzato la Commissione Europea e il Parlamento Europeo reiterando l'allarme sul destino di un settore in profonda crisi, che vede attualmente fermo il 75% della capacità produttiva dei costruttori europei e della loro filiera di fornitura, con la drammatica prospettiva, a livello continentale, di perdere mezzo milione di

lavoratori da qui ai prossimi anni.

Guidesi, da gennaio a capo dell'Automotive Regions Alliance (ARA) ovvero l'alleanza tra le più importanti 36 regioni europee del comparto, ha sottolineato le responsabilità dell'Unione Europea rispetto alle politiche che hanno individuato nel motore elettrico l'unica via per attuare la transizione ecologica. Una scelta, ha ribadito l'assessore, che ha rappresentato un assist per i competitori extraeuropei e l'industria cinese in particolare: «L'automotive è ciò che di meglio dal punto di vista industriale rappresenta l'integrazione europea e le basi su cui si è fondata l'Unione Europea. Non c'è regione in Europa che non ci abbia mai avuto a che fare. Paradossalmente è la stessa Unione Europea, attraverso la Commissione, ad averne determinato la messa in crisi. Da anni i cinesi sviluppano le batterie elettriche e grazie al clamoroso assist europeo hanno trasformato la loro peculiarità in opportunità

commerciali, in un settore che fin lì mai avevano affrontato».

La tesi lombarda, condivisa dai principali stakeholder del comparto e dalle regioni aderenti all'ARA, consiste nel puntare sulla "neutralità tecnologica", ovvero sulla necessità di raggiungere gli obiettivi ambientali attraverso tutte le opportunità offerte dalla tecnologia, dall'idrogeno ai biocarburanti, dal biometano ai carburanti sintetici, senza limitare le scelte all'elettrico.

«La trasformazione di raffinerie in bioraffinerie per produrre il biocarburante che alimenta un'auto o un veicolo commerciale a motore endotermico – ha detto Guidesi – è un'ottima operazione ambientale che abbassa notevolmente le emissioni. Non si può limitare la ricerca e l'innovazione tecnologica imponendo un'unica strada, così si ferma l'innovazione, così non si raggiungono gli obiettivi ambientali, così l'indotto va ad altri e la nostra industria viene cancellata. A tutto que-

sto si aggiungono i dazi appena confermati dall'amministrazione Usa e i costi energetici, ulteriori fattori che ci danneggiano dal punto di vista della competitività».

L'assessore ha ribadito la disponibilità da parte delle regioni dell'ARA a collaborare con la Commissione per attuare soluzioni pragmatiche finalizzate a salvare il settore automobilistico, ma ha anche lanciato un accorato appello alla Commissione e al Parlamento Ue: «È più che mai necessario e urgente cancellare scadenze insensate e restituire libertà d'azione all'industria rispetto a cosa poter offrire al mercato in piena "neutralità tecnologica". Dobbiamo dire semplicemente ai cittadini che possono muoversi come ritengono purché non inquinino. E dobbiamo ridare a tutti i cittadini europei la possibilità di potersi permettere un'auto europea».

**g.p.**







***Allarme sul destino  
di un settore in crisi:  
fermo il 75%  
della capacità pro-  
duttiva europea***

**GUIDO GUIDESI**  
L'intervento dell'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, in occasione della plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance



## Critico l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi durante la plenaria del Comitato delle Regioni Automotive: «L'Ue corregga i suoi errori»

Il rappresentante regionale ha sferzato la Commissione Europea e il Parlamento Europeo reiterando l'allarme sul destino del settore

**MILANO** (fmh) La battaglia di Regione Lombardia a difesa dell'automotive, delle sue imprese e dei suoi posti di lavoro, approda nuovamente a Bruxelles dove l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** è intervenuto giovedì scorso durante la plenaria del Comitato delle Regioni in qualità di presidente dell'Automotive Regions Alliance per sferzare la Commissione Europea e il Parlamento Europeo reiterando l'allarme sul destino di un settore in profonda crisi, che vede attualmente fermo il 75% della capacità produttiva dei costruttori europei e della loro filiera di fornitura, con la drammatica prospettiva, a livello continentale, di perdere mezzo milione di lavoratori da qui ai prossimi anni.

Guidesi, da gennaio a capo dell'Automotive Regions Alliance (ARA) ovvero l'alleanza tra le più importanti 36 regioni europee del comparto, ha sottolineato le responsabilità dell'Unione Europea rispetto alle politiche che hanno individuato nel motore elettrico l'unica via per attuare la transizione ecologica. Una scelta, ha ribadito l'assessore, che ha

rappresentato un assist per i competitori extraeuropei e l'industria cinese in particolare: «L'automotive è ciò che di meglio dal punto di vista industriale rappresenta l'integrazione europea e le basi su cui si è fondata l'Unione Europea. Non c'è regione in Europa che non ci abbia mai avuto a che fare. Paradossalmente è la stessa Unione Europea, attraverso la Commissione, ad averne determinato la messa in crisi. Da anni i cinesi sviluppano le batterie elettriche e grazie al clamoroso assist europeo hanno trasformato la loro peculiarità in opportunità commerciali, in un settore che fin lì mai avevano affrontato».

Da qui la richiesta di un cambio di passo alla Commissione Europea. Per Guidesi il correttivo annunciato nelle scorse settimane dal capo dell'esecutivo Ue **Ursula Von der Leyen** non è sufficiente: «Serve una modifica radicale del regolamento e della strada intrapresa rispetto al calcolo delle emissioni, serve ridare alla nostra industria la possibilità e l'economicità di poter riprendere a fare le auto più belle al mondo».

La tesi lombarda, condivisa dai principali stakeholder del comparto e dalle regioni aderenti all'ARA, consiste nel puntare sulla «neutralità tecnologica», ovvero sulla necessità di raggiungere gli obiettivi ambientali attraverso tutte le opportunità offerte dalla tecnologia, dall'idrogeno ai biocarburanti, dal biometano ai carburanti sintetici, senza limitare le scelte all'elettrico.

«La trasformazione di raffinerie in bioraffinerie per produrre il biocarburante che alimenta un'auto o un veicolo commerciale a motore endotermico - ha detto Guidesi - è un'ottima operazione ambientale che abbassa notevolmente le emissioni. Non si può limitare la ricerca e l'innovazione tecnologica imponendo un'unica strada, così si ferma l'innovazione, così non si raggiungono gli obiettivi ambientali, così l'indotto va ad altri e la nostra industria viene cancellata. A tutto questo si aggiungono i dazi appena confermati dall'amministrazione Usa e i costi energetici, ulteriori fattori che ci danneggiano dal punto di vista della competitività».

Sempre l'assessore regionale ha lanciato un accorato ap-

pello alla Commissione e al Parlamento Ue: «E' più che mai necessario e urgente cancellare scadenze insensate e restituire libertà d'azione all'industria rispetto a cosa poter offrire al mercato in piena 'neutralità tecnologica'. Dobbiamo dire semplicemente ai cittadini che possono muoversi come ritengono purché non inquinino. E dobbiamo ridare a tutti i cittadini europei la possibilità di potersi permettere un'auto europea».

Lo stesso ha ribadito la disponibilità da parte delle regioni dell'ARA a collaborare con la Commissione per attuare soluzioni pragmatiche finalizzate a salvare il settore automobilistico: «Bisogna correggere gli errori e guardare al futuro, scongiurando quello che si configura come il più grande suicidio economico della storia industriale», ha chiosato l'assessore, da anni fautore di un'azione di «lobby istituzionale» che ha visto la Lombardia tessere alleanze a livello italiano ed europeo, culminate con la nomina alla guida di ARA e soprattutto la redazione di un Manifesto firmato sostanzialmente da tutti i principali stakeholder.



A sinistra i lavori della plenaria; sopra l'assessore regionale Guido Guidesi









# Semiconduttori: il Nord-Ovest si posiziona come capitale europea della tecnologia

■ Si è svolto l'evento "L'Ecosistema Nord-Ovest dei Semiconduttori" presso l'International Training Centre of the International Labour Organization, un incontro che ha visto la partecipazione delle regioni Piemonte, Lombardia e Liguria, con l'obiettivo di posizionarsi come protagoniste nel settore strategico dei semiconduttori. Con una filiera composta da oltre 1200 imprese, queste tre regioni si preparano a giocare un ruolo fondamentale nell'industria tecnologica europea. Il settore dei semiconduttori, definito come "il petrolio del futuro", è cruciale per le politiche tecnologiche globali, e l'Europa sta cercando di ridurre la sua dipendenza da Taiwan e dagli Stati Uniti. Il Piemonte conta 534 imprese, con un valore della produzione che si aggira intorno a 1,7 miliardi di euro, pari al 24,3% del mercato totale. Elena Chiorino, vicepresidente della Regione Piemonte, ha dichiarato: "Dobbiamo incidere sulla capacità di innovazione tecnologica di imprese e ricerca, e puntare sulla formazione tecnica e sull'alta specializzazione per colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro". Infine, Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, ha ricordato l'importanza della collaborazione tra le regioni per sostenere il settore dei semiconduttori e favorire gli investimenti strategici. Andrea Tronzano, assessore allo Sviluppo delle Attività Produttive, ha sottolineato l'importanza di unire le forze tra Piemonte, Lombardia e Liguria: «È un'opportunità per il nostro territorio di influenzare le politiche europee, rafforzando la nostra posizione e facilitando l'accesso ai fondi destinati alla ricerca e all'innovazione».

[ S.SO. ]





## BRUXELLES La proposta dell'assessore lombardo Guido Guidesi all'Unione europea «Puntiamo sui carburanti rinnovabili» Presentato il 'Manifesto' sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria

I carburanti rinnovabili per coniugare transizione ambientale e salvaguardia del settore automotive. È questa la soluzione che Regione Lombardia - proseguendo nella battaglia a tutela di tutto il comparto e dei posti di lavoro e spingendo sulle alternative ambientalmente sostenibili oltre al motore elettrico - ha proposto nell'aggiornamento del "Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia", sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria. È stato presentato nei giorni scorsi a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, dall'assessore lombardo allo Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance (ARA), **Guido Guidesi**.

Un documento politico e scientifico a sostegno della "neutralità tecnologica", ovvero della necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico, affinché l'industria lombarda ed europea in generale, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva sullo scenario mondiale. Solo in Lombardia il comparto automotive vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro.

«L'Unione europea - ha evidenziato Guidesi - deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato i competitori cinesi; una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il più grande suicidio economico della storia; basta considerare che

attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Le aperture annunciate da **Ursula Von der Leyen** nelle scorse settimane deve subito trasformarsi in correttivi concreti».

La crisi dell'automotive continentale sta portando al rischio chiusura per diversi stabilimenti della filiera della componentistica: in Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, e le prospettive per il 2025 si mantengono negative.

«L'Ue lasci libertà di azione rispetto alle modalità con cui raggiungere gli obiettivi ambientali: puntare sui carburanti rinnovabili significa perseguire una transizione ecologica di buon senso e in grado di coniugare gli obiettivi ambientali con la tutela del comparto», ha spiegato Guidesi, regista di un'operazione a tutela del settore iniziata tre anni fa e culminata con la nomina a capo dell'Automotive Regions Alliance (ARA) e soprattutto con la firma, lo scorso novembre, della Dichiarazione di Monza, il documento dell'ARA a favore della neutralità tecnologica contenente passaggi fondamentali voluti dalla Lombardia e sottoscritti da tutte le 36 Regioni europee appartenenti all'alleanza. A questo si aggiunge l'azione portata avanti da Guidesi a livello interregionale nell'ambito della Cabina Economica del Nord Ovest, l'intesa tra Lombardia, Piemonte e Liguria.

L'assessore lombardo, insieme agli stakeholder, ha pre-

sentato a Bruxelles un'evoluzione del documento formulato nel 2022, aggiornandolo e arricchendolo anche dal punto di vista scientifico, grazie al supporto di accademici e tecnici esperti internazionali. Il Cluster Lombardo della Mobilità, infatti, ha sottoscritto nello scorso mese di novembre, con FKFS-Forschungsinstitut für Kraftfahrwesen und Fahrzeugmotoren Stuttgart, Institute for Automotive Engineering (IFS) of the University of Stuttgart e Politecnico di Milano - Dipartimento di Energia, una lettera di intenti nella quale vengono indicate possibili linee di ricerca e innovazione per l'aumento delle quantità e la riduzione dei costi dei carburanti alternativi, e valorizzato il loro utilizzo in motori termici ad alta efficienza di nuova generazione, ipotizzando anche l'apertura di un centro di ricerca e di trasferimento tecnologico in Lombardia. Un documento dalla valenza scientifica importante, grazie appunto ai contributi accademici di rilievo, che arricchisce ulteriormente il percorso lombardo di sostegno al comparto automotive.

Tra le proposte contenute nel Manifesto, quella di riconoscere il contributo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, dare pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, rivedere l'applicazione delle sanzioni ai produttori di veicoli rispetto ai target di emissioni, introdurre un 'fattore di correzione del carbonio' che consenta di contabilizzare i risparmi emissivi dei veicoli che utilizzano car-

buranti rinnovabili, implementare una strategia energetica europea che riduca i costi e incrementi la disponibilità di energia rinnovabile, valutare con oggettività le ricadute economico-sociali sulle imprese, sulle persone e sui territori dell'attuale quadro regolatorio affinché si considerino con realismo le tempistiche di adattamento dell'intera industria.

«Dobbiamo scongiurare un suicidio economico - ha concluso Guidesi - e far sì che l'Ue riveda certe scelte con l'obiettivo di tutelare competitività e occupazione in Europa. Prima che sia troppo tardi».

**g.f.**







#### BRUXELLES

I protagonisti dell'incontro svoltosi nella sede del Parlamento europeo dov'è stato presentato il 'Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia'



Il bando

# Attività storiche In arrivo 10,8 milioni

• La giunta regionale approva la delibera dell'assessore Guidesi: previsti contributi fino a 30mila euro

Un contributo di 10,8 milioni di euro per supportare le attività storiche: negozi, locali e botteghe artigiane che abbiano svolto il proprio esercizio senza interruzioni per almeno 40 anni. È quanto prevede la delibera presentata dall'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi, approvata ieri dalla giunta regionale e relativa ai criteri attuativi del "Bando imprese storiche verso il futuro 2025". Il sostegno è rivolto alle piccole e medie imprese iscritte nell'apposito elenco regionale, purché non abbiano beneficiato del contributo nel 2024 e attuino investimenti per: ricambio generazionale e trasmissione di impresa; riqualificazione dei locali; restauro e conservazione di beni, strumenti e locali; innovazione tecnologica e dei servizi offerti. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al massimo al 50% delle spese ammissibili. Il contributo è concesso nel limite massimo di 30mila euro (l'investimento minimo è fissato in 5mila euro). Le istruzioni per compilare la domanda sono sul sito [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it).





## Presentato il Manifesto per i carburanti rinnovabili



I carburanti rinnovabili come strada da percorrere per coniugare transizione ambientale e salvaguardia del settore automotive. Regione Lombardia prosegue nella battaglia a tutela dell'automotive, spingendo sulle alternative ambientalmente sostenibili oltre al motore

elettrico. Lo fa promuovendo il nuovo «Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia» sottoscritto dai principali stakeholder di categoria e presentato a Bruxelles dall'assessore allo Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance Guido Guidesi.





**IMPRESE** Supporto concreto  
**Attività storiche,  
dalla Lombardia  
10 milioni di euro**

■ Oltre 10 milioni 800mila euro di fondi regionali per supportare le attività storiche, negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni, 111 nel Lodigiano. Ieri l'assessorato allo Sviluppo economico guidato dal lodigiano Guido Guidesi ha portato in approvazione in giunta regionale la delibera per il nuovo bando 2025 "Imprese storiche verso il futuro", che l'anno scorso aveva premiato anche 13 attività lodigiane per complessivi 186mila 815 euro su un plafond regionale di 11,3 milioni per 620 aziende in tutta regione.

La misura, oltre ad offrire un supporto concreto per accompagnare i processi di rinnovamento e i passaggi generazionali, porterà un beneficio indiretto anche alle comunità in cui queste imprese operano, alle quali assicurano servizi, posti di lavoro e un contributo per rendere città, quartieri e paesi più vivibili - il commento dell'assessore Guidesi -. La tenacia e resilienza di negozi, botteghe e locali storici riassume i motivi per cui la Lombardia primeggia a livello europeo e mondiale». Il sostegno è rivolto a Piccole e Medie Imprese iscritte nell'apposito elenco regionale e non beneficiarie di contributo analogo nel 2024 che attuino investimenti per il ricambio generazionale e la trasmissione d'impresa, la riqualificazione del locale dove si svolge l'attività, il restauro e la conservazione di beni, strumenti e locali storici, l'innovazione tecnologica e dei servizi.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al massimo del 50 per cento delle spese considerate ammissibili, nel limite massimo di contributo di 30mila euro e investimento minimo di 5mila euro. L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa con graduatoria finale. Le domande devono essere presentate a Unioncamere Lombardia in modalità telematica, informazioni e istruzioni sono reperibili sui relativi siti Internet di Unioncamere e Regione Lombardia. ■  
And. Bag.





**CONTRIBUTO REGIONALE**  
**Attività storiche**  
**10 milioni a sostegno**

Un contributo di oltre 10 milioni (10.867.602 di euro) per supportare le attività storiche, ovvero negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni. È quanto prevede la delibera presentata dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi e approvata ieri dalla Giunta di Regione Lombardia, relativa ai criteri attuativi del «Bando imprese storiche verso il futuro 2025».





DA REGIONE

## Attività storiche, pronto il fondo per restauri e innovazione dei servizi

PAVIA

Un contributo di 10.867.602 euro per supportare le attività storiche, ovvero negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni. È quanto prevede il bando dell'assessorato allo Sviluppo economico regionale approvato ieri in giunta. Regione Lombardia dunque ha deciso di rinnovare la misura anche per il 2025 per «continuare a sostenere le attività storiche che da decenni presidiano il nostro territorio con unicità e tradizione», spiega l'assessore Guidesi. Il sostegno è rivolto alle piccole e medie imprese - PMI iscritte nell'apposito elenco re-



L'assessore Guido Guidesi

gionale non beneficiarie del contributo 2024 e che vogliono attuare investimenti per ricambio generazionale e trasmissione di impresa; riqualificazione del locale dove si svolge l'attività; restauro e conservazione di beni, strumenti e locali storici; innovazione tecno-

logica e dei servizi offerti. «La misura – sottolinea Guidesi – oltre ad offrire un supporto concreto per accompagnare i processi di rinnovamento e i passaggi generazionali, porterà un beneficio indiretto anche alle comunità in cui queste imprese operano, alle quali assicurano servizi, posti di lavoro e un contributo per rendere città, quartieri e paesi più vivibili». L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al massimo del 50% delle spese considerate ammissibili. Il contributo è concesso nel limite massimo di 30.000 euro e l'investimento minimo è fissato in 5.000 euro. L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa con graduatoria. I progetti candidati e le relative domande devono essere presentati a Unioncamere Lombardia in modalità telematica tramite il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>. Le istruzioni per compilare la domanda sono disponibili sul sito [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it) nell'apposita sezione "Bandi e contributi alle imprese". —





**A ROMA**

**ALLEANZA DELLE REGIONI AUTOMOTIVE NUOVA RIUNIONE**

**MILANO** Le regioni italiane appartenenti all'Automotive Regions Alliance (Ara) si sono riunite ieri a Roma, su iniziativa dell'assessore regionale lombardo allo Sviluppo economico e presidente dell'Ara *Guido Guidesi*, per proseguire il lavoro congiunto a sostegno del comparto. Al vertice, svoltosi nella sede distaccata di Regione Lombardia, hanno partecipato le delegazioni dei governi e delle strutture regionali di Piemonte, Emilia – Romagna, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, ribadendo l'allarme per la crisi di un settore che a livello continentale, da qui ai prossimi anni, rischia di perdere mezzo milione di lavoratori. Le regioni hanno confermato le posizioni assunte nei mesi scorsi con la 'Dichiarazione di Monza' sottoscritta dai 36 territori europei che fanno parte dell'Alleanza: si tratta di un documento a favore della 'neutralità tecnologica', ovvero della necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico, affinché l'industria italiana ed europea, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva a livello internazionale.





CONTRIBUTO  
AI COMMERCianti

# Dalla Regione 10,8 milioni di euro per sostenere le attività storiche

*Piccole e medie imprese che hanno svolto il proprio esercizio  
senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni*



**MANTOVA** Un contributo di 10.867.602 di euro per supportare le attività storiche, ovvero negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni.

È quanto prevede la delibera presentata dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e approvata ieri dalla Giunta regionale, relativa ai criteri at-

tuativi del 'Bando imprese storiche verso il futuro 2025'.

Regione Lombardia dunque ha deciso di rinnovare questa misura anche per il 2025 per "continuare a sostenere le attività storiche che da decenni presidiano il nostro territorio con unicità e tradizione" – spiega Guidesi. Il sostegno è rivolto alle Piccole e Medie Imprese – PMI iscritte nell'apposito elenco regionale e non beneficiarie

di contributo per il 'Bando Imprese storiche verso il futuro 2024' che attuano investimenti per le seguenti finalità: Ricambio generazionale e trasmissione di impresa; Riqualificazione del locale dove si svolge l'attività; Restauro e conservazione di beni, strumenti e locali storici; Innovazione tecnologica e dei servizi offerti.

"La misura – sottolinea Guidesi – oltre ad offrire un supporto concreto per ac-





compagnare i processi di rinnovamento e i passaggi generazionali, porterà un beneficio indiretto anche alle comunità in cui queste imprese operano, alle quali assicurano servizi, posti di lavoro e un contributo per rendere città, quartieri e paesi più vivibili. La tenacia e resilienza di negozi, botteghe e locali storici riassume i motivi per cui la Lombardia primeggia a livello europeo e

mondiale”.

L’agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al massimo del 50% delle spese considerate ammissibili. Il contributo è concesso nel limite massimo di 30.000 euro e l’investimento minimo è fissato in 5.000 euro. L’assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa con graduatoria finale.

I progetti candidati e le relative domande di contributo devono essere presentati a Unioncamere Lombardia in modalità telematica tramite il sito <http://webtelemaco.info-camere.it>. Le istruzioni per compilare la domanda sono disponibili sul sito [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it) nell’apposita sezione ‘Bandi e contributi alle imprese’.



Bando imprese storiche,  
Confcommercio:  
“Prezioso sostegno”

**MANTOVA** “Un sostegno molto importante in una fase storica nella quale negozi, locali e botteghe artigiane fanno sempre più fatica tenere la barra dritta a causa dell’aumento dei costi fissi, dell’imposizione fiscale record e della concorrenza dei colossi on e offline: ringraziamo la Giunta regionale e in particolare l’assessore allo Sviluppo economico Guidesi per il

nuovo bando ‘Imprese Storiche verso il futuro 2025’ che destina 10,8 milioni di euro”. Così il presidente di Confcommercio Mantova **Lamberto Manzoli** a proposito della misura annunciata oggi in Regione. “La misura interviene su leve strategiche per il rilancio delle micro, piccole e medie imprese quali passaggio generazionale, sostenibilità e digitalizzazione - ag-

giunge il dg **Nicola Dal Dosso** - Quest’ultima, anche grazie alla sfida dell’intelligenza artificiale, apre la strada a modelli di business sempre più competitivi ed efficienti. Confcommercio Mantova è come sempre a fianco delle imprese sia per l’accesso al Bando, sia per supportarle nel processo di innovazione”.





## I contributi

# Rafforzamento delle filiere La Regione stanZIA 34 milioni

Sono stati aperti ieri i termini per presentare domande di contributo per la Misura di Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali – 2025 voluta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Obiettivi della misura, che può contare su una dotazione finanziaria complessiva di 32,4 milioni di euro, sono la costituzione e lo sviluppo di nuove filiere produttive e il rafforzamento degli ecosistemi industriali regionali già

costituite. Le domande devono essere presentate dal partner capofila, come individuato nel relativo Accordo di Filiera, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi dalle ore 15 di ieri fino alle ore 15 del 31 dicembre 2027.

Le proposte progettuali verranno ammesse tramite una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di invio delle domande. Il sostegno è rivolto alle filiere composte da almeno 3 imprese con sede in Lombardia, di cui almeno una Pmi.





# Per il rafforzamento delle filiere lombarde in arrivo 32,4 milioni

## Il bando

**Guidesi: «Con questo provvedimento intensifichiamo il nostro impegno»**

**MILANO.** Da ieri è possibile presentare le domande per i contributi relativi alla «Misura di Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali - 2025», voluta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Obiettivi della misura, che può contare su una dotazione finanziaria complessiva di oltre 32,4 milioni di euro, sono la costituzione e lo sviluppo di nuove filiere produttive e il rafforzamento

degli ecosistemi industriali regionali già costituite.

«Con questo provvedimento ha spiegato l'assessore Guidesi - Regione Lombardia intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese. Un'azione che si contraddistingue da un lato nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive e, dall'altro, nel favorire una pianificazione strategica settoriale con la connessione dei know-how di cui disponiamo. Vogliamo continuare ad essere concretamente accanto a chi fa impresa offrendo tutti gli strumenti utili e indispensabili per restare competitivi, modello vincente che contribuirà a rendere ancora più grande la Lombardia nella sfida del mercato globale». Il sostegno è rivolto alle Filiere composte da almeno tre imprese con sede in



**L'assessore.** Guido Guidesi di Regione Lombardia

Lombardia, di cui almeno una Pmi, e legate insieme da un «accordo di filiera», che attuano investimenti per le seguenti finalità: rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; costituzione e sviluppo di nuove filiere; sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera ed economia circolare; innovazione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione delle filiere.

Al Progetto di filiera può essere abbinata un'attività di sviluppo sperimentale, svolta da una Pmi, da una MidCap, oppure da una Grande Impresa, partner del progetto. Il valore complessivo del «progetto di filiera», comprensivo delle eventuali attività

di sviluppo sperimentale, deve essere compreso tra un minimo di 300mila euro e un massimo di 5 milioni di euro. La spesa per l'attività di sviluppo sperimentale non può rappresentare oltre il 50% della spesa complessiva del progetto di filiera, per un importo massimo agevolabile di 2,5 milioni di euro. Le domande di partecipazione devono essere presentate dal partner capofila, come individuato nel relativo «accordo di filiera», attraverso la piattaforma «bandi e servizi» fino alle 15 del 31 dicembre 2027. Le proposte progettuali verranno ammesse tramite una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di invio delle domande. //







Crema, la visita del governatore Fontana

## Il distretto della cosmesi «Un valore aggiunto nell’economia regionale»

**A Crema** la quarta tappa del tour “Lombardia Protagonista. Qui puoi”, con un focus sul distretto cosmetico del territorio. In mattinata il governatore Attilio Fontana e l’assessore Guido Guidesi, insieme all’assessore regionale al Turismo, Marketing territoriale e Moda, Barbara Mazzali, hanno incontrato i protagonisti del settore nel corso di un tavolo istituzionale che si è svolto al Centro culturale Sant’Agostino, per poi visitare la Chromavis di Ofanengo e la Regi di Bagnolo Cremasco. «Il settore della cosmesi nel Cremasco – ha sottolineato Fontana – rappresenta un valore aggiunto straordinario per tutta l’economia regionale e una dimostrazione evidente di come la Lombardia sappia primeggiare a livello internazionale. La Regione è in campo per ascoltare le necessità del comparto e dare un contributo affinché il distretto possa affrontare le sfide del presente e del futuro. Il sistema lombardo è vincente perché è in grado di fare rete in maniera efficace». Il distretto cremasco della cosmesi è uno degli esempi di eccellenza della Lombardia, con un fatturato che rappresenta circa il 15% del mercato regionale. La Lombardia è anche sede di numerosi centri di ricerca, università e istituti di formazione che contribuiscono allo sviluppo di tecnologie all’avanguardia.

P.G.R.





# Dalla Regione 32 milioni per rafforzare le filiere

## Domande al via

Si sono aperti ieri i termini per presentare domande di contributo per la «Misura di Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali – 2025» fortemente voluta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Obiettivi della misura, che può contare su una dotazione finanziaria complessiva di 32,4 milioni euro, sono la costituzione e lo sviluppo di nuove filiere produttive e il rafforzamento degli ecosistemi regionali già costituite.

«Con questo provvedimento – spiega l'assessore Guidesi – la Regione intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese. Vogliamo continuare ad essere concretamente accanto a chi fa impresa offrendo tutti gli strumenti utili e indispensabili per restare competitivi, modello vincente che contribuirà a ren-

dere ancora più grande la Lombardia nella sfida del mercato globale».

Il sostegno è rivolto alle filiere composte da almeno tre imprese con sede in Lombardia ha varie finalità, tra cui il suo rafforzamento competitivo; la costituzione di nuove filiere; la loro sostenibilità ambientale, sociale ed economica e l'incremento innovativo e digitale delle stesse.

Il valore complessivo del «Progetto di Filiera», comprensivo di eventuali Attività di Sviluppo Sperimentale, deve essere compreso tra un minimo di 300 mila euro e un massimo di 5 milioni. La spesa per l'attività di sviluppo sperimentale non può rappresentare oltre il 50% della spesa complessiva del progetto, per un importo massimo agevolabile di 2,5 milioni. Le domande di partecipazione vanno presentate dal partner capofila, entro il 31 dicembre 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Lombardia Ecco i contributi per le filiere

La misura prevede una dotazione di oltre 32 milioni di euro. Domande sino alla fine del 2027



L'assessore Guido Guidesi

■ **MILANO** Si sono aperti ieri, 16 aprile, i termini per presentare domande di contributo per la «Misura di Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali - 2025» fortemente voluta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**. Obiettivi della misura, che può contare su una dotazione finanziaria complessiva di 32.414.148 euro, sono la costituzione e lo sviluppo di nuove filiere produttive e il rafforza-

mento degli ecosistemi industriali regionali già costituite. Il sostegno è rivolto alle filiere composte da almeno tre imprese con sede in Lombardia - di cui almeno una pmi - e legate insieme da un accordo di filiera, che attuano investimenti per il rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; la costituzione e sviluppo di nuove filiere; la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della Filiera ed economia circolare; l'innova-

zione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione delle filiere. Al progetto di filiera può essere abbinata un'attività di sviluppo sperimentale, svolta da una pmi, da una MidCap, oppure da una grande impresa, partner del Progetto. Il valore complessivo del progetto di filiera deve essere compreso tra un minimo di 300 mila euro e un massimo di 5 milioni. L'aspettativa per l'attività di sviluppo sperimentale non può rappresentare oltre il 50% della spesa

complessiva del progetto, per un importo massimo agevolabile di 2,5 milioni.

Le domande di partecipazione devono essere presentate dal partner capofila, come individuato nel relativo accordo di filiera, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi fino alle ore 15.00 del 31 dicembre 2027. Le proposte progettuali verranno ammesse tramite una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di invio delle domande.





# COSMESI SOTTO I RIFLETTORI

## Cluster e Zona di sviluppo

## La Regione sta con Crema

Economia della bellezza: categorie a confronto con il presidente Fontana e gli assessori Guidesi e Mazzali

Armando  
Di Crinito  
Guido  
Guidesi  
Attilio  
Fontana  
Barbara  
Mazzali  
Pippo  
Superti  
e Igor  
De Biasio  
ieri mattina  
in sala Pietro  
da Cemmo



di **RICCARDO MARUTI**

**CREMA** Da un lato la conferenza, arrivata per bocca dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**: con l'imminente costituzione del Cluster della cosmesi, Crema sarà punto di riferimento del distretto cosmetico lombardo. Dall'altra l'aspirazione, emersa tra le righe dell'incontro fra i portatori d'interesse del territorio e i vertici di Palazzo Lombardia: l'area ex Olivetti si candida a diventare il cuore pulsante di una futura Zona di innovazione e sviluppo – ovviamente focalizzata sul settore del beauty –, modello sperimentale di azione pubblica promosso da Regione per potenziare la filiera della formazione, la ricerca e la crescita del tessuto industriale. Tradotto: la grande fabbrica della bellezza di Crema e del Cremasco è destinata a consolidare la propria leadership e a diffondere know-how ed expertise su scala internazionale.

La tappa cremasca del tour 'Lombardia protagonista. Qui puoi', ieri mattina nella sala Pietro da Cemmo del museo civico, ha acceso i riflettori sull'eccellenza del sistema cosmetico territoriale. Il governatore **Attilio Fontana** ha eviden-

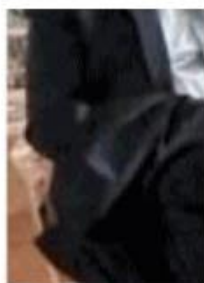
ziato come la cosmesi cremasca rappresenti «un valore aggiunto straordinario per tutta l'economia regionale» e ha rimarcato che «l'impegno di Regione si traduce sia in bandi e misure a sostegno degli investimenti che in iniziative orientate a realizzare un ecosistema integrato con più autonomia e maggiori capacità di sviluppo». L'assessore Guidesi ha sottolineato l'importanza dell'incontro con il settore cosmetico, che nel 2024 ha fatto registrare il record di crescita con un balzo del +6% e oggi sta continuando la sua progressione inarrestabile». Quindi si è soffermato sul modello Zis, che punta alla valorizzazione delle singole spe-

cificità industriali proprio come quella espressa dal «distretto cosmetico cremasco, esempio virtuoso di interazione con altri settori, come quello della chimica, a dimostrazione di una forza del sistema lombardo che risiede nella capacità di connettere le eccellenze». La Regione, insomma, non ha dubbi: alla cosmesi è riservato un ruolo di primo piano nell'ambito di quel piano industriale che punta a confermare la Lombardia come la pri-





ma regione manifatturiera d'Europa. Al confronto hanno partecipato anche il direttore generale Sviluppo economico di Regione **Armando Di Crinito**, l'amministratore delegato di Arexpo e 'regista' dell'hub tecnologico milanese 'Mind' **Igor De Biasio**, il vicesegretario generale della Regione **Pippo Superti** e l'assessore al Turismo, Moda, Design e Marketing territoriale **Barbara Mazzali**, che ha dichiarato: «Finalmente si parla di cosmesi non come espressione di vanità, ma come politica economica a 360 gradi. Regione supporta e continuerà a supportare un settore cruciale per il posizionamento della Lombardia sugli scenari internazionali, nella consapevolezza della sua importanza in termini di occupazione, innovazione e sviluppo sostenibile». Il sindaco di Crema **Fabio Bergamaschi** ha introdotto la mattinata citando tre grandi progetti in cui trova sostanza la



collaborazione con Regione: «il programma di alta formazione professionalizzante all'ex Olivetti; l'idea del borgo artigiano all'interno degli ex Stalloni, indirizzato a preservare e innovare il nostro saper fare artigiano; la nuova edizione dei Beauty Days, festival lanciato che combina il valore socio culturale della bellezza con il significato del fare impresa». Dopo l'intervento del presidente della Camera di Commercio di Cremona, Pavia e Mantova, **Gian Domenico Auricchio**, che ha acceso un alert sulla «posizione della manifattura, mai così bassa nonostante il rilevantisimo peso specifico, la parola è passata alle associazioni di categoria. **Marco Bresanelli**, presidente della Libera artigiani e leader di Reindustria, ha messo in luce «la capacità cremasca di rigenerare aree dismesse, come dimostrato dal caso dell'ex Olivetti e come verrà confermato dal piano di recupero degli ex Stalloni», specificando come il Cremasco sia una «realità ambiziosa che ha voglia di fare, crescere e innovare». Il presidente degli In-

dustriali **Stefano Allegri**, invece, è tornato a toccare il tasto del «gap infrastrutturale che penalizza il territorio», sollecitando Regione ad accelerare sul progetto dell'autostrada Cremona-Mantova. In platea, esponenti della politica come il presidente dell'Area omogenea **Gianni Rossoni**, il delegato della Provincia **Eugenio Vailati** e i consiglieri regionali **Riccardo Vitari** e **Matteo Piloni** («Non può che essere l'area ex Olivetti l'obiettivo delle risorse europee a disposizione di Regione per l'individuazione delle Zone di sviluppo e innovazione»); al loro fianco altri portavoce delle categorie tra cui il past president di Confagricoltura Lombardia **Riccardo Crotti**, il presidente di Ance Cremona **Carlo Beltrami**, i direttori di Libera artigiani **Renato Marangoni**, Associazione industriali **Massimiliano Falanga** e Cna **Marco Cavalli** e anche rappresentanti del mondo della formazione come la direttrice dell'Its Cremona Academy **Valentina Nucera**. Insomma: tutti gli attori essenziali per dare vita alla Zis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area ex Olivetti è candidata a diventare l'ombelico del beauty attraverso le risorse europee a disposizione della Lombardia per l'individuazione delle Zis

L'obiettivo è quello di rafforzare la filiera della formazione e il ruolo della ricerca di alto profilo per sostenere i processi di crescita dell'ecosistema industriale locale



# Imprese storiche lombarde Dieci milioni da Regione

## Il bando

Saranno finanziati  
interventi specifici  
per conservazione di beni  
e innovazione tecnologica

Regione Lombardia ha approvato i criteri attuativi del bando "Imprese Storiche Verso il Futuro 2025", un'iniziativa volta a supportare le attività storiche e di tradizione presenti sul territorio. Con una dotazione finanziaria complessiva di 10.867.602 euro, il bando mira a promuovere il restauro, la conservazione e l'innovazione delle attività storiche, preservando l'identità culturale e storica.

Grazie a questa iniziativa, le imprese iscritte nell'apposito elenco regionale delle "Attività Storiche e di Tradizione", che non hanno beneficiato del contributo previsto dal "Bando imprese storiche verso il futuro 2024", potranno accedere ai contributi a fondo per-

duto, pari al massimo del 50% delle spese ammissibili.

Le risorse messe a disposizione permetteranno di finanziare investimenti mirati a: ricambio generazionale e trasmissione di impresa; riqualificazione del locale di svolgimento dell'attività; restauro e conservazione di beni, strumenti e locali storici; innovazione tecnologica e dei servizi offerti.

«Rispetto al bando del 2024, le risorse a disposizione sono state raddoppiate, a testimonianza dell'impegno della Regione nel sostenere la valorizzazione di queste attività fondamentali per il tessuto economico e culturale locale. Le imprese interessate potranno presentare le loro can-

didature tramite il portale ufficiale di Unioncamere Lombardia - sono le parole del sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia Mauro Piazza - Con questo provvedimento, Regione Lombardia rafforza l'impegno a sostenere le attività storiche e tradizionali che da sempre caratterizzano la nostra identità. Il sostegno a queste attività rappresenta un passo importante per garantire la continuità e la vitalità delle tradizioni locali, favorendo al contempo lo sviluppo economico delle comunità. Ringrazio l'Assessore regionale Guido Guidesi per l'attenzione dimostrata verso queste realtà fondamentali per il nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bando di Regione Lombardia





MILANO

Lombardia, al via  
misure da 32,4 mln  
per filiere produttive

**MILANO** Si aprono oggi i termini per presentare domande di contributo per la ‘Misura di Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali – 2025’ fortemente voluta dall’assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**. Obiettivi della misura, che può contare su una dotazione finanziaria complessiva di 32.414.148 euro, sono la costituzione e lo sviluppo di nuove filiere produttive e il rafforzamento degli ecosistemi industriali regionali già costituite. Lo si legge in una nota. Il sostegno è rivolto alle Filiere composte da almeno 3 imprese con sede in Lombardia - di cui almeno una Pmi - e legate da un Accordo di Filiera, che attuano investimenti per le seguenti finalità: rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; costituzione e sviluppo di nuove filiere; sostenibilità ambientale, sociale ed economica della Filiera ed economia circolare; innovazione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione delle filiere. “Con questo provvedimento – ha spiegato l’assessore Guidesi – Regione Lombardia intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese. Un’azione che si contraddistingue da un lato nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive e, dall’altro, nel favorire una pianificazione strategica settoriale con la connessione dei know-how di cui disponiamo. Vogliamo continuare ad essere concretamente accanto a chi fa impresa offrendo tutti gli strumenti utili e indispensabili per restare competitivi”.





## Dal Pirellone

# I «Basket Bond» a supporto delle Pmi

**MILANO** La Regione Lombardia mette in campo uno strumento importante per agevolare l'accesso al credito delle piccole medie imprese. Si tratta dei «Basket Bond Lombardia»: una misura da 32 milioni di euro voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi.

È possibile presentare le domande sulla piattaforma «Bandi e Servizi» del portale del Pirellone fino alle 14 del 29 maggio 2026, salvo esaurimento della do-

tazione finanziaria. Possono partecipare le Pmi con sede operativa, oggetto dell'intervento, in Lombardia al momento della concessione della garanzia regionale. Altri requisiti riguardano parametri attinenti al rating e ai bilanci.

I minibond emessi dalle singole imprese emittenti - spiega una nota della Regione Lombardia - devono avere un valore minimo di 1,5 milioni di euro, con limite massimo fissato a 10 milioni di euro per azienda emittente.





# Filiere produttive Bando regionale da 32 milioni di euro

## Lo strumento

Incentivati dalla misura  
gli investimenti  
in materia di sostenibilità  
e digitalizzazione

La Lombardia fa squadra con le sue imprese. Sono aperti i termini per chiedere un contributo pensato apposta per far nascere e crescere nuove collaborazioni tra aziende, le cosiddette filiere produttive, e per dare ancora più forza a quelle che già esistono.

L'assessore regionale Guido Guidesi ritiene la misura uno strumento strategico per rafforzare il sistema produttivo: «Vogliamo aiutare chi fa impresa a restare competitivo nel mondo, offrendo strumenti concreti per valorizzare il nostro saper fare».

Le risorse vengono assegnate a fronte di raggruppamenti di almeno tre aziende lombarde (con almeno una piccola o media impresa) che vogliono investire insieme per diventare più forti, più "green", più innovative e digitali. Il bando mette a disposizione oltre 32 milioni di euro per progetti che vanno dai 300 mila ai 5 milioni. Un ulteriore



Guido Guidesi

elemento di forza nelle candidature è la componente dei progetti relativa a ricerca e sviluppo.

Ogni impresa del raggruppamento dovrà fare la sua parte con un investimento minimo (100 mila euro per le Pmi, di più per le aziende più grandi).

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate dal partner capofila, come indicato nell'accordo di filiera, esclusivamente attraverso la piattaforma Bandi e Servizi. La finestra temporale si è aperta mercoledì e si chiuderà alle 15 del 31 dicembre 2027.





# «Basket Bond Lombardia» per dare credito alle Pmi

## Dalla Regione

BRESCIA. Regione Lombardia mette in campo uno strumento importante per agevolare l'accesso al credito delle piccole medie imprese. Si tratta dei «Basket Bond Lombardia», una misura da 32 milioni di euro voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, per supportare gli investimenti e i piani di sviluppo delle Pmi lombarde.

Attraverso i «Basket Bond Lombardia», la Regione sostiene l'accesso a forme di credito alternativo da parte delle Pmi che intendono emettere un minibond per finanziare, da un lato, progetti con ricadute positive sulla filiera di approvvigionamento, e dall'altro progetti che riguardano la sostenibilità ambientale ed energetica e l'economica circolare. «Il sostegno di Regione al sistema lombardo delle piccole e medie imprese - ha sottolineato Guidesi - comprende anche il tema credito, che resta assolutamente decisivo. Grazie a questa misura mettiamo a disposizione una forma di garanzia regionale finalizzata a supportare le aziende che investono sul futuro, con la prospettiva di consolidare e incrementare la propria competitività e il posizionamento sul mercato».

È possibile presentare le domande sulla piattaforma «Bandi e Servizi» del portale di Regione Lombardia fino alle 14 del 29 maggio, salvo esaurimento della dotazione finanziaria. //





## BRUXELLES La proposta dell'assessore lombardo Guido Guidesi all'Unione europea «Puntiamo sui carburanti rinnovabili» Presentato il 'Manifesto' sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria

I carburanti rinnovabili per coniugare transizione ambientale e salvaguardia del settore automotive. È questa la soluzione che Regione Lombardia - proseguendo nella battaglia a tutela di tutto il comparto e dei posti di lavoro e spingendo sulle alternative ambientalmente sostenibili oltre al motore elettrico - ha proposto nell'aggiornamento del "Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia", sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria. È stato presentato nei giorni scorsi a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, dall'assessore lombardo allo Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance (ARA), **Guido Guidesi**.

Un documento politico e scientifico a sostegno della "neutralità tecnologica", ovvero della necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico, affinché l'industria lombarda ed europea in generale, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva sullo scenario mondiale. Solo in Lombardia il comparto automotive vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro.

«L'Unione europea - ha evidenziato Guidesi - deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato i competitori cinesi; una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il più grande suicidio economico della storia; basta considerare che

attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Le aperture annunciate da **Ursula Von der Leyen** nelle scorse settimane deve subito trasformarsi in correttivi concreti».

La crisi dell'automotive continentale sta portando al rischio chiusura per diversi stabilimenti della filiera della componentistica: in Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, e le prospettive per il 2025 si mantengono negative.

«L'Ue lasci libertà di azione rispetto alle modalità con cui raggiungere gli obiettivi ambientali: puntare sui carburanti rinnovabili significa perseguire una transizione ecologica di buon senso e in grado di coniugare gli obiettivi ambientali con la tutela del comparto», ha spiegato Guidesi, regista di un'operazione a tutela del settore iniziata tre anni fa e culminata con la nomina a capo dell'Automotive Regions Alliance (ARA) e soprattutto con la firma, lo scorso novembre, della Dichiarazione di Monza, il documento dell'ARA a favore della neutralità tecnologica contenente passaggi fondamentali voluti dalla Lombardia e sottoscritti da tutte le 36 Regioni europee appartenenti all'alleanza. A questo si aggiunge l'azione portata avanti da Guidesi a livello interregionale nell'ambito della Cabina Economica del Nord Ovest, l'intesa tra Lombardia, Piemonte e Liguria.

L'assessore lombardo, insieme agli stakeholder, ha pre-

sentato a Bruxelles un'evoluzione del documento formulato nel 2022, aggiornandolo e arricchendolo anche dal punto di vista scientifico, grazie al supporto di accademici e tecnici esperti internazionali. Il Cluster Lombardo della Mobilità, infatti, ha sottoscritto nello scorso mese di novembre, con FKFS-Forschungsinstitut für Kraftfahrwesen und Fahrzeugmotoren Stuttgart, Institute for Automotive Engineering (IFS) of the University of Stuttgart e Politecnico di Milano - Dipartimento di Energia, una lettera di intenti nella quale vengono indicate possibili linee di ricerca e innovazione per l'aumento delle quantità e la riduzione dei costi dei carburanti alternativi, e valorizzato il loro utilizzo in motori termici ad alta efficienza di nuova generazione, ipotizzando anche l'apertura di un centro di ricerca e di trasferimento tecnologico in Lombardia. Un documento dalla valenza scientifica importante, grazie appunto ai contributi accademici di rilievo, che arricchisce ulteriormente il percorso lombardo di sostegno al comparto automotive.

Tra le proposte contenute nel Manifesto, quella di riconoscere il contributo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, dare pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, rivedere l'applicazione delle sanzioni ai produttori di veicoli rispetto ai target di emissioni, introdurre un 'fattore di correzione del carbonio' che consenta di contabilizzare i risparmi emissivi dei veicoli che utilizzano car-

buranti rinnovabili, implementare una strategia energetica europea che riduca i costi e incrementi la disponibilità di energia rinnovabile, valutare con oggettività le ricadute economico-sociali sulle imprese, sulle persone e sui territori dell'attuale quadro regolatorio affinché si considerino con realismo le tempistiche di adattamento dell'intera industria.

«Dobbiamo scongiurare un suicidio economico - ha concluso Guidesi - e far sì che l'Ue riveda certe scelte con l'obiettivo di tutelare competitività e occupazione in Europa. Prima che sia troppo tardi».

**g.f.**







#### BRUXELLES

I protagonisti dell'incontro svoltosi nella sede del Parlamento europeo dov'è stato presentato il 'Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia'





Milano

Semiconduttori preziosi  
Patto a Nord-Ovest

**Semiconduttori**, «il petrolio del futuro»: patto del Nord-Ovest, una filiera di 1.200 imprese, Lombardia-Piemonte-Liguria vogliono diventare punto di riferimento in Europa per il mercato dei chip. Le regioni si uniscono e fanno fronte comune in uno dei settori-chiave a livello globale, gli obiettivi, definire strategie condivise, raccogliere le richieste dei produttori e diventare un faro per l’industria continentale. In Regione sono 622 le aziende del comparto, il 61,9% delle quali in provincia di Milano, 81 le collaborazioni avviate con l’università, a cominciare da Pavia e dal Politecnico di Milano. Il legame fra ricerca e innovazione è uno degli ambiti a cui dare maggiore impulso. «Per mantenersi al passo con i tempi c’è bisogno di grandi investimenti», dice l’assessore allo Sviluppo Guido Guidesi (**foto**), che a Torino ha firmato la collaborazione con i colleghi Alessio Piana (Liguria) e Andrea Tronzano (Piemonte). «Faremo leva sull’esperienza delle nostre aziende e sulle opportunità offerte dal Chips Act europeo», spiegano.

Bar.Cal.





# I siderurgici bresciani a Bruxelles: «Energia e rottame, serve la svolta»

LA RADIOGRAFIA DELLA SIDERURGIA BRESCIANA

Guidati da Gussalli Beretta e dall'assessore Guidesi: «Comparto strategico per tutta la manifattura»

**La missione**

**BRESCIA.** La siderurgia bresciana vola a Bruxelles per fare pressing sulle istituzioni. Ieri una delegazione del Pirellone ed una del settore siderurgico di Confindustria Brescia si sono recate nella capitale del Belgio per incontrare la Commissione Europea, in particolare i rappresentanti della direzione generale dell'EU per il Mercato Interno, l'Industria, l'Imprenditoria e le Pmi (DG GROW). Obiettivo: portare le proprie istanze in sostegno ad un comparto strategico e fondamentale per il sistema produttivo ed economico lombardo, oggi in sofferenza proprio a causa dell'iper-regolamentazione europea.

**La delegazione.** Ad incontrare i vertici dell'Unione, insieme all'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, il presidente ed il direttore di Confindustria Brescia, rispettivamente Franco Gussalli Beretta e Filippo Schittone, affiancati da alcuni dei più noti esponenti della siderurgia bresciana appunto, da Giovanni Pasini di Feralpi a Margherita Stabiumi di Alfa Acciai sino a Giorgio Cortesi di Almag e Francesco Franzoni e Marco Fontanella di Raff Metal.

«Questa mattina a Bruxelles abbiamo avuto l'opportunità di presentare alla dirigenza dell'EU quelle che sono le principali problematiche del

settore siderurgico e metalmeccanico» commenta a caldo il leader uscente degli industriali bresciani, Franco Gussalli Beretta, che aggiunge: «Anche in questa sede ho potuto sottolineare le due condizioni fondamentali per mantenere la competitività di questi settori industriali e dei loro processi: il costo dell'energia e l'export del rottame».

L'incontro si inserisce nella più ampia strategia del sistema lombardo avviata tre anni fa con l'intento di «influenzare» le decisioni della Commissione Europea per la salvaguardia delle imprese e dei lavoratori.

**I numeri.** Del resto, i numeri della siderurgia bresciana non sono certo da poco: stando ai dati Federacciai, nel 2024 le acciaierie bresciane hanno sfornato 5,4 milioni di tonnellate di acciaio, contribuendo per il 54% alla produzione regionale e per il 27% a quella nazionale. Inoltre, l'acciaio bresciano (come peraltro oltre l'85% del nazionale) proviene da impianti a forno elettrico, a dimostrazione dell'importante lavoro fatto dalle aziende in tema di sostenibilità ambientale. L'industria siderurgica bresciana conta complessivamente 116 aziende che impiegano 5,8 mila addetti diretti, ovvero il 26% degli occupati del settore della Lombardia e l'8% del sistema Paese. Brescia peraltro non è

solo uno dei principali poli siderurgici italiani, ma è anche la vera e propria «capitale» nazionale nella lavorazione di metalli non ferrosi, con l'uso di materia prima derivante essenzialmente da rottame.

**Le istanze.** Quanto alle istanze presentate in Commissione, tra tutte spiccano il tema dei rottami metallici, della neutralità tecnologica e dell'energia, complici gli aumenti dei costi registrati anche nel 2025. Il documento si sofferma sul fatto che «la transizione energetica richiede un mix di fonti, non la sostituzione immediata delle fossili». In particolare vi si legge che «è urgente una strategia basata su rinnovabili, nucleare e altre fonti, semplificando le autorizzazioni e favorendo investimenti».

Tuttavia, il sistema attuale di formazione dei prezzi, legato al gas naturale, non consente di trasferire i benefici delle rinnovabili ai consumatori». Ribadita la necessità di rivedere gli obiettivi di neutralità climatica per il settore dell'auto promuovendo la «neutralità tecnologica». // A. DES.







**In missione.** Da sinistra: Giovanni Pasini (Feralpi), Filippo Schittone e Franco Gussalli Beretta (Confindustria Brescia), Guido Guidesi (Regione Lombardia), Margherita Stabiumi (Alfa Acciai), Giorgio Cortesi (Almag), Francesco Franzoni e Marco Fontanella (Raff Metal)



**A Bruxelles.** L'incontro dei bresciani con i rappresentanti della Commissione



FINANZA  
ALTERNATIVA

# Credito più facile per le Pmi

*Regione mette in campo i Basket Bond Lombardia a sostegno delle aziende*

**MILANO** - Regione Lombardia scende in campo per aiutare le imprese a trovare vie alternative per finanziare progetti di crescita e sviluppo. L'ente, infatti, mette in campo uno strumento importante per agevolare l'accesso al credito delle piccole medie imprese. Si tratta dei "Basket Bond Lombardia", una misura da 32 milioni di euro voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, per supportare gli investimenti e i piani di sviluppo delle piccole e medie imprese lombarde.

## Lo strumento

Il basket bond è uno strumento di finanza alternativa dedicato a pmi che vogliono trovare risorse per i propri progetti di crescita innovazione e internazionalizzazione.

Le aziende possono emettere obbligazioni raggruppandole in un'unica struttura finanziaria.

Ciò consente loro di ottenere finanziamenti a medio e lungo termine anche da parte di investitori istituzionali. La Regione, dunque,

sostiene l'accesso a forme di credito alternativo da parte delle Pmi che intendono emettere un minibond per finanziare, da un lato, progetti con ricadute positive sulla filiera di approvvigionamento, e dall'altro progetti che riguardano la sostenibilità ambientale ed energetica e l'economia circolare.

## Come funziona

È possibile presentare le domande sulla piattaforma 'Bandi e Servizi' del portale di Regione Lombardia fino alle ore 14 del 29 maggio 2026, salvo esaurimento della dotazione finanziaria. Possono partecipare le Pmi aventi una sede operativa, oggetto dell'intervento, in Lombardia al momento della concessione della garanzia regionale. Altri requisiti riguardano parametri attinenti al rating e ai bilanci. I minibond emessi dalle singole imprese emittenti devono avere un valore minimo di 1,5 milioni di euro, con limite massimo di 10 milioni di euro per azienda emittente.

Saranno costruiti due por-

tafoli di minibond: uno per finanziare gli interventi relativi al sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese, con un valore inizialmente stimato di 57.460.000 euro; l'altro per finanziare gli interventi coerenti con il sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile, con un valore inizialmente stimato di 50.700.000 euro.

## Garanzia

«Il sostegno di Regione al sistema lombardo delle piccole e medie imprese - ha sottolineato l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi - comprende anche il tema credito, che resta assolutamente decisivo. Grazie a questa misura mettiamo a disposizione una forma di garanzia regionale finalizzata a supportare le aziende che investono sul futuro, con la prospettiva di consolidare e incrementare la propria competitività e il posizionamento sul mercato».

E.Spa.

A disposizione ci sono 32 milioni di euro per progetti di sostenibilità e con ricadute positive sulla filiera

L'assessore Guidesi: «Offriamo una forma di garanzia per supportare chi vuole investire sul futuro»







**L'assessore allo sviluppo economico, Guido Guidesi, ha voluto che Regione Lombardia sostenesse il credito delle Pmi**





## Una misura di 32 milioni che supporta gli investimenti e i piani di sviluppo delle Pmi Regione Lombardia lancia i Basket bond

**MILANO** (fmh) Il Pirellone ha lanciato uno strumento importante per agevolare l'accesso al credito delle piccole medie imprese. Si tratta dei «Basket Bond Lombardia», una misura da 32 milioni di euro voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** per supportare gli investimenti e i piani di sviluppo delle PMI lombarde. Attraverso i «Basket Bond Lombardia», la Regione sostiene l'accesso a forme di credito alternativo da parte delle Pmi che inten-

dono emettere un minibond per finanziare, da un lato, progetti con ricadute positive sulla filiera di approvvigionamento, e dall'altro progetti che riguardano la sostenibilità ambientale ed energetica e l'economia circolare.

«Il sostegno di Regione al sistema lombardo delle piccole e medie imprese - ha sottolineato Guidesi - comprende anche il tema credito, che resta assolutamente decisivo. Grazie a questa misura mettiamo a disposizione una forma di ga-

ranzia regionale finalizzata a supportare le aziende che investono sul futuro, con la prospettiva di consolidare e incrementare la propria competitività e il posizionamento sul mercato». È possibile presentare le domande sulla piattaforma «Bandi e servizi» del portale di Regione Lombardia fino alle 14 del 29 maggio 2026, salvo esaurimento della dotazione finanziaria. Possono partecipare le PMI aventi una sede operativa in Lombardia al momento della concessione della garanzia.





Il Pirellone ha aperto i termini per la presentazione delle domande di contributo

## Filiere produttive lombarde, il Pirellone avvia la misura da oltre 32 milioni che le rafforza

**MILANO** (fmh) Sono aperti i termini per presentare domande di contributo per la «Misura di rafforzamento delle filiere produttive lombarde e degli ecosistemi industriali - 2025». La misura, fortemente voluta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** può contare su una dotazione finanziaria complessiva di oltre 32 milioni. I suoi obiettivi principali sono la costituzione e lo sviluppo di nuove filiere produttive e il rafforzamento degli ecosistemi industriali regionali già costituiti.

«Regione Lombardia - ha spiegato Guidesi - con questo

provvedimento intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese. Un'azione che si contraddistingue da un lato nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive lombarde e, dall'altro, nel favorire una pianificazione strategica settoriale con la connessione dei know-how di cui disponiamo».

Ha aggiunto Guidesi: «Vogliamo continuare ad essere concretamente accanto a chi fa impresa offrendo tutti gli strumenti utili e indispensabili per restare competitivi. È un modello vincente che contribuirà a rendere ancora più grande la Lombardia nella sfi-

da del mercato globale».

Il sostegno è rivolto alle filiere composte da almeno tre imprese con sede in Lombardia - di cui almeno una Pmi - e legate insieme da un 'Accordo di filiera', che attuano investimenti per diverse finalità. Tra queste: il rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; la costituzione e sviluppo di nuove filiere; la

sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera ed economia circolare e l'innovazione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione delle filiere. Al progetto di filiera può essere abbinata un'attività di sviluppo speri-

mentale, svolta da una Pmi, da una MidCap, oppure da una grande impresa, partner del progetto. Il valore complessivo del progetto di filiera, comprensivo delle eventuali 'Attività di sviluppo sperimentale', deve essere compreso tra un minimo di 300mila euro e un massimo di 5 milioni di euro. Le domande di partecipazione devono essere presentate dal partner capofila, come individuato nel relativo «Accordo di filiera», attraverso la piattaforma bandi e servizi dalle 15 del 16 aprile 2025 e fino alle 15 del 31 dicembre 2027.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico ha annunciato l'apertura dei termini per richiedere i finanziamenti





# UN INVESTIMENTO DA 10,8 MILIONI DI EURO PER LE ATTIVITÀ STORICHE

Il bando approvato da Regione Lombardia  
sostiene le piccole e medie imprese nel ricambio  
generazionale, nel rinnovo di tecnologie e servizi  
e nella riqualificazione dei locali

➤ Negozi, locali e botteghe artigiane attive ininterrottamente da almeno 40 anni potranno contare su un contributo di circa 10,8 milioni di euro. A stabilirlo è la delibera presentata dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi e approvata a metà aprile, relativa al "Bando imprese storiche verso il futuro 2025". La misura, che ha già riscosso successo lo scorso anno, è mirata a valorizzare e a sostenere le piccole e medie imprese che popolano il territorio, valorizzandone le tradizioni.

Per avere accesso ai fondi, le attività devono essere iscritte all'apposito elenco regionale e non devono aver ricevuto contributi provenienti dallo stesso bando emanato nel 2024. In più, devono garantire che i soldi verranno investiti per facilitare il ricambio generazionale, per riqualificare il locale in cui si svolge l'attività, per opere di restauro e conservazione o per innovare le tecnologie a disposizione e i servizi offerti ai clienti. L'accesso al bando permetterà di godere di un contributo massimo di 30.000 euro, a fronte di un investimento minimo di 5.000 euro, e l'agevolazione prevista è pari al massimo al 50% delle spese considerate ammissibili.

I progetti candidati e le relative domande di contributo devono essere presentati a Unioncamere Lombardia in modalità telematica tramite il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>. Le istruzioni per compilare la domanda sono disponibili sul sito [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it) nell'apposita sezione "Bandi e contributi alle imprese".

I progetti e le domande di contributo devono essere presentati a Unioncamere Lombardia in modalità telematica tramite il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>.

e le istruzioni per compilare la domanda sono disponibili sul sito [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it) nell'apposita sezione "Bandi e contributi alle imprese".

"La misura – ha sottolineato Guidesi – oltre ad offrire un supporto concreto per accompagnare i processi di rinnovamento e i passaggi generazionali, porterà un beneficio indiretto anche alle comunità in cui queste imprese operano, alle quali assicurano servizi, posti di lavoro e un contributo per rendere città, quartieri e paesi più vivibili".

"La tenacia e resilienza di negozi, botteghe e locali storici – ha concluso l'assessore Guidesi – riassume i motivi per cui la Lombardia primeggia a livello europeo e mondiale".







***L'assessore Guido Guidesi a un evento***



Le strategie messe a punto in un vertice  
dedicate al futuro rilancio del comparto

## Mercato dell'auto Le regioni si alleano per uscire dalla crisi



**L'unione**, si dice, fa la forza. E insieme si possono vincere sfide decisive come quelle che sta attraversando il settore dell'automotive stretto tra la crisi delle vendite, le stringenti normative ambientali europee e i profondi cambiamenti tecnologici. In questo scenario complicato si inserisce l'iniziativa della Regione Lombardia per muoversi avanti insieme e tutelare il comparto dell'auto.

**A metà aprile**, infatti, le regioni italiane appartenenti all'Automotive Regions Alliance (ARA) si sono riunite a Roma su iniziativa proprio dell'assessore regionale lombardo allo Sviluppo economico e presidente dell'ARA Guido Guidesi, per proseguire il lavoro congiunto a sostegno del settore. Al vertice, svoltosi nella sede distaccata di Regione Lombardia, hanno partecipato le delegazioni dei governi e delle strutture regionali di Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, ribadendo l'allarme per la crisi di un settore che a livello continentale, da qui ai prossimi anni, rischia di perdere mezzo milione di lavoratori.

**Le regioni** hanno confermato le posizioni assunte nei mesi scorsi con la 'Dichiarazione di Monza' sottoscritta dai 36 territori europei che fanno parte dell'Alleanza: un documento a favore della 'neutralità tecnologica'. L'iniziativa di aprile ha confermato l'impegno della squadra delle Regioni italiane appartenenti all'ARA che si batte per la difesa dell'automotive. La Lombardia si è posta come capofila rispetto alla battaglia per la difesa di un settore che oggi vede fermo il 75% della capacità produttiva dei costruttori e della filiera di fornitura.

**L'impegno** per agevolare la transizione dell'industria automobilistica e dell'indotto tutelando, nel contempo, imprese e posti di lavoro, vede un'alleanza tra Regioni di diverso colore politico che condividono preoccupazioni per il futuro ma anche strategie per il rilancio del comparto.

**Achille Perego**

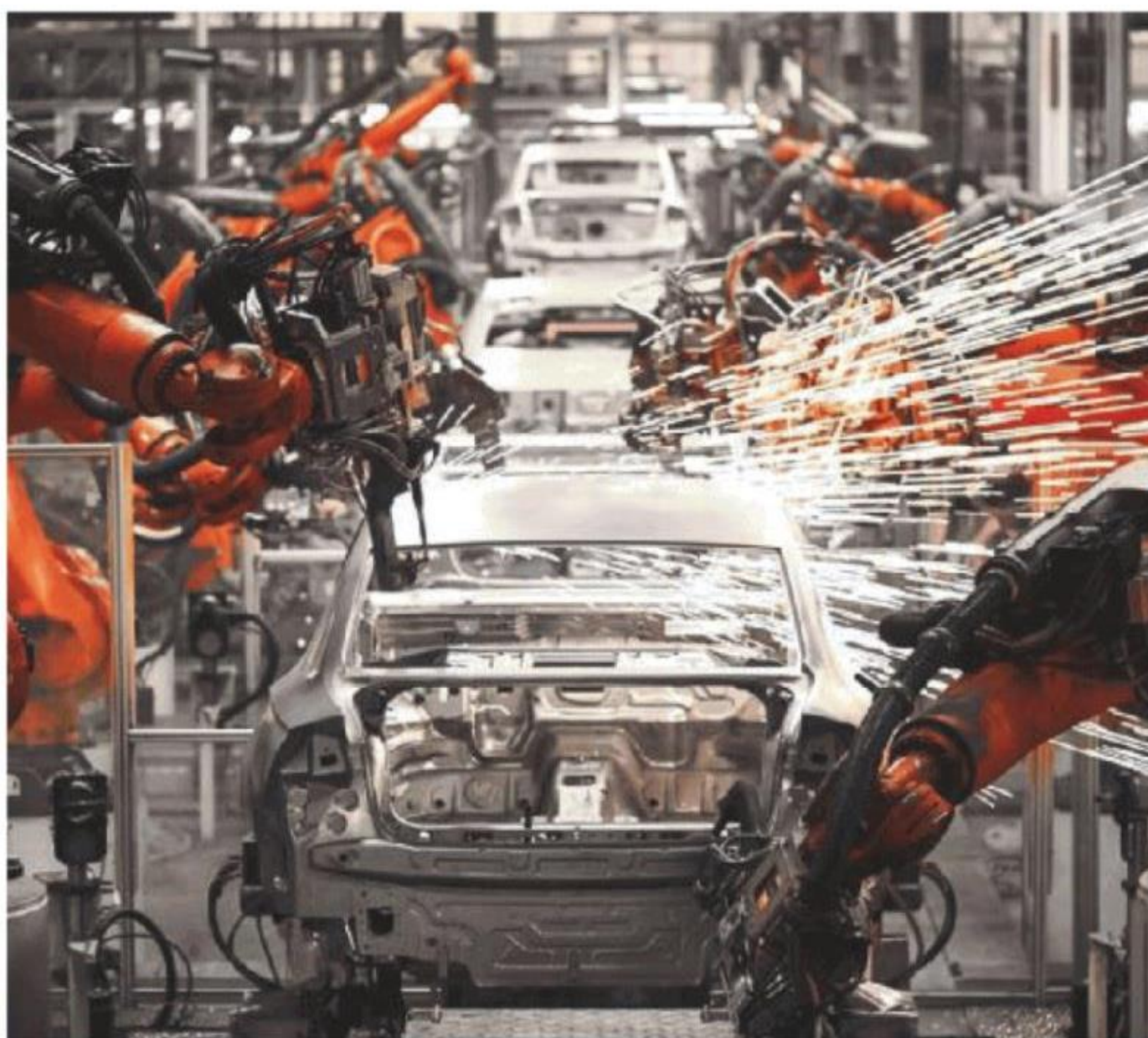
© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'iniziativa** - Presentato nella sede del Parlamento Ue

# Automotive e sfide: c'è un Manifesto rivolto al futuro



La Regione Lombardia in prima fila nella sfida a difesa del comparto automotive

» I carburanti rinnovabili come strada da percorrere per coniugare transizione ambientale e salvaguardia del settore automotive. La Regione Lombardia prosegue nella battaglia a tutela del comparto automobilistico e della filiera della componentistica, delle imprese e dei posti di lavoro, spingendo sulle alternative ambientalmente sostenibili oltre al motore elettrico. Lo fa promuovendo il nuovo

«Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia» sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria e presentato a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance (ARA), Guido Guidesi.

## L'obiettivo

Si tratta di un forte documento

politico e scientifico a sostegno della neutralità tecnologica, ovvero della necessità di esplorare tutte le possibilità offerte dalla scienza per sviluppare e diffondere una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico, affinché l'industria lombarda ed europea in generale, basata sul motore endotermico, possa restare competitiva sullo scenario mondiale. Solo in Lombardia il comparto automotive vale ol-





tre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro. Numeri che testimoniano la leadership lombarda e legittimano la conseguente azione della Regione, da anni in campo per tessere alleanze e dare vigore a una vera e propria 'lobby istituzionale' che sia in grado di interloquire con Bruxelles e dunque orientare le decisioni della Commissione e del Parlamento europeo. La crisi dell'automotive continentale sta portando al rischio chiusura per diversi stabilimenti della filiera della componentistica: in Italia il numero delle vetture prodotte

nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, e le prospettive per il 2025 si mantengono negative.

#### **Sollecitazioni e proposte**

«L'Ue – ha evidenziato Guidesi – deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitori cinesi. Una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il più grande suicidio economico della storia: basta considerare che attualmente il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo. Le aperture annunciate da Ursula Von der Leyen nelle scorse settimane

deve subito trasformarsi in correttivi concreti. Occorre che l'Ue lasci libertà di azione rispetto alle modalità con cui raggiungere gli obiettivi ambientali: puntare sui carburanti rinnovabili significa perseguire una transizione ecologica di buonsenso e in grado di coniugare il raggiungimento degli obiettivi ambientali con la tutela del comparto».

Tra le proposte contenute nel Manifesto, si possono ricordare quella di riconoscere il contributo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, dare pari dignità e sostegno a tutte le trazioni, rivedere l'applicazione delle sanzioni ai produttori di veicoli

rispetto ai target di emissioni; ed ancora, introdurre un fattore di correzione del carbonio che consenta di contabilizzare i risparmi emissivi dei veicoli che utilizzano carburanti rinnovabili, implementare una strategia energetica europea che riduca i costi e incrementi la disponibilità di energia rinnovabile, valutare con oggettività le ricadute economico-sociali sulle imprese, sulle persone e sui territori dell'attuale quadro regolatorio affinché si considerino con realismo le tempistiche di adattamento dell'intera industria.



**La Misura** - Voluta dall'assessore regionale Guidesi; dotazione in doppia cifra

# Filiere produttive e sviluppo: ci sono 32,4 milioni di euro

» Aperti i termini per presentare domande di contributo per la Misura di Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali - 2025, voluta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Obiettivi dell'intervento, che può contare su una dotazione finanziaria complessiva di 32 milioni 414.148 euro, sono la costituzione e lo sviluppo di nuove sinergie produttive e il rafforzamento degli ecosistemi industriali regionali già costituiti.

## Le opportunità

Il sostegno è rivolto alle filiere composte da almeno tre imprese con sede in Lombardia - di cui almeno una Pmi - e legate insieme da un accordo, che attuano investimenti per le seguenti finalità: rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; costituzione e sviluppo di nuove filiere; sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera ed economia circolare; innovazione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione delle filiere.



**Nuove risorse in Lombardia per la crescita e lo sviluppo delle filiere produttive**

Al progetto di filiera può essere abbinata un'attività di sviluppo sperimentale, svolta da una Pmi, da una MidCap, oppure da una grande azienda partner dell'iniziativa. Il valore complessivo del progetto di filiera, comprensivo delle eventuali attività di sviluppo sperimentale, deve essere compreso tra un minimo

di 300mila euro e un massimo di 5 milioni di euro. La spesa per l'attività di sviluppo sperimentale non può rappresentare oltre il 50% di quella totale, per un importo massimo agevolabile di 2,5 milioni di euro. Nell'ambito del progetto di filiera le Pmi dovranno sostenere un intervento per un valore minimo di

100.000 euro; - se presenti, le MidCap dovranno sostenere un intervento per un valore di almeno 150.000 euro; se presente, la grande azienda dovrà sostenere uno sforzo di almeno 250mila euro. Le domande vanno presentate, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi entro le ore 15 del 31 dicembre 2027.





# BASKET BOND LOMBARDIA PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE LOCALI

La Regione mette a disposizione due portafogli  
a sostegno della competitività  
delle piccole e medie realtà  
e all'adozione di modelli di produzione sostenibili



➤ Per supportare gli investimenti e i piani di sviluppo delle pmi lombarde, Regione Lombardia ha messo in campo i "Basket Bond Lombardia". Si tratta di una misura del valore di 32 milioni di euro, destinata alle imprese di piccole e medie dimensioni che intendono emettere un minibond per finanziare progetti con ricadute positive sulla filiera dell'approvvigionamento o che riguardano la sostenibilità ambientale ed energetica e l'economia circolare. È possibile presen-





tare domanda sulla piattaforma "bandi e servizi" del portale di Regione Lombardia, fino alle 14 del 29 maggio 2026. Per risultare idonee, le Pmi richiedenti devono avere sede operativa in Regione e rispettare determinati parametri riguardo al rating e ai bilanci.

"Il sostegno di Regione al sistema lombardo delle piccole e medie imprese – ha sottolineato Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico che ha fortemente voluto il bando – comprende anche il tema credito, che resta assolutamente decisivo. Grazie a questa misura mettiamo a disposizione una forma di garanzia regionale e un contributo a fondo perduto finalizzati a supportare le aziende che investono sul futuro, con la prospettiva di consolidare e incrementare la propria competitività e il posizionamento sul mercato".

La misura prevede due portafogli: uno del valore di 57.460.000 euro, per coprire gli

interventi relativi al "sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese"; l'altro di 50.700.000 euro per finanziare gli interventi coerenti con il "sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile".

L'agevolazione prevede una copertura del 100% dei mancati pagamenti di capitale e interessi (anche moratori) su ciascun minibond, entro il limite massimo del 25% dell'ammontare di ciascun portafoglio di minibond; e di un contributo a fondo perduto a copertura dei costi sostenuti per la strutturazione ed emissione dei minibond, entrambi a valere su un apposito fondo costituito presso Finlombarda. I costi per la strutturazione sostenuti dall'impresa emittente e coperti dal contributo a fondo perduto comprendono le spese per la certificazione dell'ultimo bilancio e del primo rating e il compenso dell'arranger (operatore finanziario).



**LA REGIONE** L'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi: «Dopo il Covid sostegno agli eventi sul territorio»

## «La Fiera si è innovata per parlare anche ai giovani»

«La spinta agli aspetti enogastronomici è condivisibile, per una nuova attrazione territoriale»

di **Andrea Bagatta**

■ «La Fiera Borghetto ripetuta ma nuova può candidarsi a essere punto di riferimento dell'offerta enogastronomica come chiave d'attrattività territoriale capace di sfruttare le peculiarità del paesaggio lodigiano e delle eccellenze tipiche artigiane e agroalimentari. Un sistema che per essere veramente attrattivo deve funzionare tutto l'anno, trovando a maggio nella Fiera la sua sintesi e vetrina privilegiata».

È il futuro che auspica per la Fiera Plurisettoriale di Borghetto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, intervenuto alla conferenza di presentazione della 53esima edizione di Fie-

ra Borghetto, che Regione sostiene con un contributo di 20mila euro.

«Da tre anni abbiamo messo in campo uno strumento anticiclico per sostenere le fiere sul territorio - spiega l'assessore Guidesi -. Dopo il Covid, quando sembrava che tutto dovesse andare online, abbiamo definito un supporto alle manifestazioni fieristiche in presenza per rilanciare gli eventi sui territori come momento centrale per l'economia locale e per lo sviluppo sociale e la coesione delle nostre comunità. È uno strumento che non è stato capito subito, ma oggi abbiamo tante risposte e un'attenzione importante a dimostrazione che la nostra visione aveva e ha un senso».

Oggi però le Fiere non possono limitarsi a essere vetrine del territorio, perché le nuove generazioni sono preparate e selettive. «Bene ha fatto Fiera Borghetto a provare con ambizione e coraggio a investire sul futuro, ad aprirsi sul territorio e a innovare, provando a parlare

anche alle nuove generazioni in termini di esperienze per le famiglie e di intrattenimento anche per i giovani - conclude l'assessore Guidesi -. Fiera Borghetto è identità, tradizione e innovazione, capace di creare un movimento economico attorno a sé e di rafforzare la coesione sociale della sua comunità. La spinta verso gli aspetti enogastronomici è condivisibile, non solo per il momento espositivo, ma come tentativo di essere punto di riferimento per una nuova attrazione territoriale, che proviamo anche noi a mettere a sistema in uno dei progetti dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale. Borghetto ha le caratteristiche, la storia e la volontà per diventare punto di riferimento e momento espositivo culminante di un sistema che lavora tutto l'anno per valorizzare i prodotti tipici, agroalimentari e artigianali, e le peculiarità paesaggistiche lodigiane, come chiave di una nuova attrattività turistica e di sviluppo del territorio». ■



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi



Bene ha fatto la Fiera a provare con ambizione e coraggio a investire sul futuro. Questa realtà è identità, tradizione e innovazione

